



SPECIALE ESTATE

Spiagge free e cucina top
il segreto di Castelreggio

■ SALVINI ALLE PAGINE 34 E 35



CROAZIA

Vietato passeggiare a Ragusa
a torso nudo o in bikini

■ MARSANICH A PAGINA 14



VERSO RIO 2016

Batki, tuffi a cinque cerchi
Emozioni da madre in figlia

■ BARELLA A PAGINA 41

I ragionieri di pizza connection

Riciclaggio, in un plico la contabilità parallela della catena "Peperino" ■ ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'ALLARME SUI TENTACOLI DELLE MAFIE

di ENZO D'ANTONA

Un'inchiesta giudiziaria che muove oggi i primi passi - limitata per ora al reato di riciclaggio - è forse troppo poco per affermare che la Camorra ha allungato i suoi tentacoli su Trieste e sul Friuli Venezia Giulia, inquinandone il tessuto economico. Tuttavia ancora più sbagliato sarebbe sottovalutare il rischio che essa ci segna, al di là degli sviluppi investigativi sul singolo caso delle pizzerie sotto indagine. Questa parte di Nordest, ecco l'allarme che deve scattare negli attori economici della regione e nella cosiddetta società civile, non è al riparo dalle infiltrazioni mafiose, non è immune dal fenomeno che investe drammaticamente il resto del Paese.

Le città in cui i segnali di pericolo sono stati ignorati o liquidati in due battute se non addirittura negati («A Milano non c'è la mafia», dicevano sindaci e industriali lombardi fino agli anni Ottanta) si sono poi trovate imbrigliate in una rete di sistemi in cui politica, affari e criminalità vanno a braccetto. Si comincia con l'acquisto di locali per investire il denaro sporco. Poi silenziosamente la Piovra coopta professionisti e imprese più o meno consapevoli dell'abbraccio mortale a cui vanno incontro. E dopo qualche anno si finisce con le protezioni politiche, con l'infiltrazione di soggetti mafiosi e camorristi dentro le istituzioni. Solo la consapevolezza di questi rischi e la volontà di intervenire subito permetteranno alle nostre città di difendersi dalla morsa delle mafie.

* L'EMERGENZA TERRORISMO

Il Papa: «Questa è una guerra, ma non di religione»



Papa Francesco in volo per Cracovia

■ ALLE PAGINE 8, 9 E 10

■ A PAGINA 21

Ferriera, piano antirumori

Elaborate dall'azienda le strategie per la bonifica acustica dell'Aia

■ BALLICO ALLE PAGINE 22 E 23

➔ REGIONE E CRONACHE

FONDI A CULTURA E SPORT

Teatri, biblioteche e piste d'atletica fanno il pieno



L'aula del Consiglio regionale

■ ALLE PAGINE 6 E 7

IN VIA MAZZINI

Apri la prima "oasi" riservata ai celiaci

Il Bar Discafé in via Mazzini è interamente dedicato ai celiaci. Offre brioches, tramezzini e frappè.

■ BALDASSI A PAGINA 26

I LAVORI AL PALAZZO

L'Academy Generali pronta a fine 2017

L'Academy del gruppo Generali, scuola di eccellenza per far sviluppare le competenze dei manager, apre a fine 2017.

■ PALLADINI A PAGINA 24



Supradyn
magnesio
e potassio
granulato
effervescente

Integratore alimentare a base di magnesio e potassio con 14 bustine di granulato effervescente da sciogliere in acqua.

**SUPRADYN
MAGNESIO E POTASSIO**
14 BUSTE
DA € 10,10 A
4,79 €

RISPARMI
-5,31 €

Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI - Trieste

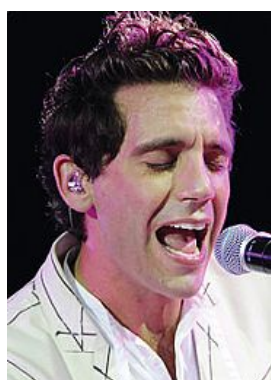
LA CULTURA

Un dalmata fu principe delle Hawaii

di GIULIA BASSO

L'Italia è da sempre terra di emigrazione verso nuovi mondi, ma tra i possibili approdi di questo popolo di viaggiatori, se si escludono i flussi migratori verso l'Australia del primo Novecento e del secondo Dopoguerra, il Pacifico è sempre stato marginale. Alcuni italiani lasciarono tuttavia tracce indelebili. Fra questi, il dalmata John de Dominis.

■ ALLE PAGINE 36 E 37



Mika durante un concerto

CONCERTO-BIS

Dopo gli Iron stasera Mika l'icona del pop

Dopo il riuscito concerto degli Iron Maiden, stasera tocca a Mika, icona glam del pop. Rive chiuse dalle 21.

■ ALLE PAGINE 28 E 29

Coccole d'estate fino al 7/7 e dal 16/8 al 25/9.
Grand hotel Sava*** Rogaska Slatina, Slovenia

€ 59,62 (per persona a notte, camera doppia sup. classic, min. 2 notti)

✓ comprende: mezza pensione, piscina, massaggio, cena romantica, casino',...

info & prenotazioni
tel. 00386 3 811 4000; e-mail info@rogaska.si
web www.rogaska.si
o la vostra agenzia di fiducia

Gli **investigatori** esamineranno alcuni documenti **contabili** ritenuti decisivi per verificare se ci siano o meno legami con la **camorra**

di **Piero Rauber**

► TRIESTE

C'è un plico tuttora chiuso, sequestrato martedì, giorno delle perquisizioni nelle pizzerie "Peperino" di via Coroneo e "Marinato" sulle Rive gestite da Pietro Savarese, al quale gli investigatori che l'hanno ora in custodia, coordinati dal procuratore capo di Trieste Carlo Mastelloni unitamente al pm Federico Frezza, si apprestano a slegare lo spago per studiarne i contenuti. Il plico annovera una serie di scritture contabili, sia ufficiali che presunte "parallele", che gli inquirenti ritengono possano dare una precisa piega all'inchiesta per l'ipotesi di reato di riciclaggio a carico di dodici indagati, di cui sei triestini, che reca il timbro della Direzione distrettuale antimafia e che si è sviluppata dai verbali delle dichiarazioni rese di recente a Mastelloni dal pentito di camorra Pasquale Galasso.

Una maxioperazione che ha impegnato proprio martedì un centinaio di militari del Comando provinciale della guardia di finanza di Trieste diretto dal generale Giovanni Padula e del Nucleo investigativo dei carabinieri di Udine in oltre trenta perquisizioni fra il capoluogo regionale, quello friulano, Verona, Milano e Napoli. Se i sospetti che dietro a quest'eventuale attività di riciclaggio possa nascondersi la lunga mano della camorra, tesa verso i confini del Nordest, abbiano un fondamento e rappresentino l'anticamera di scenari inediti per il Friuli Venezia Giulia, o se siano invece destinati a ridimensionarsi al rango di un'indagine per evasione fiscale, a dirlo potrebbe essere proprio ciò che sta scritto fra le righe di quelle scritture.

Ma perché i contenuti di tale plico vengono considerati dirimenti ai fini investigativi, più di altri documenti presi in carico durante le perquisizioni di martedì e a loro volta ritenuti meritevoli di approfondimento? Uno dei motivi, a quanto si è appreso fino a questo momento, potrebbe essere costituito dal fatto che quelle precise scritture, contabili

LA GOVERNATRICE

Serracchiani scrive al governo «Più risorse contro il crimine»

«Sento l'obbligo di raccogliere le preoccupazioni che sorgono nella comunità allorché una situazione che finora appariva di tranquillità mostri risvolti oggettivamente inquietanti». La governatrice Debora Serracchiani, all'indomani dell'inchiesta sul riciclaggio attraverso le pizzerie, scrive al ministro di Giustizia Andrea Orlando e



Debora Serracchiani

dell'Interno Angelino Alfano sollecitando «un supplemento di attenzione» nei confronti del Friuli Venezia Giulia. La presidente, espresso «apprezzamento per l'esperta ed efficace vigilanza della Procura di Trieste e per la riconosciuta professionalità di tutte le forze dell'ordine», richiede che «le strutture preposte a garantire la sicurezza del territorio siano dotate di risorse sufficienti a mantenere un livello adeguato di contrasto e repressione nei confronti delle infiltrazioni della criminalità organizzata». Serracchiani ricorda inoltre come il Friuli Venezia Giulia, regione di confine a diretto contatto con i Balcani e snodo di traffici internazionali attraverso il porto di Trieste, sia «da lungo tempo sottoposto a una pressione molto forte a causa dei flussi migratori».

IL DEPUTATO

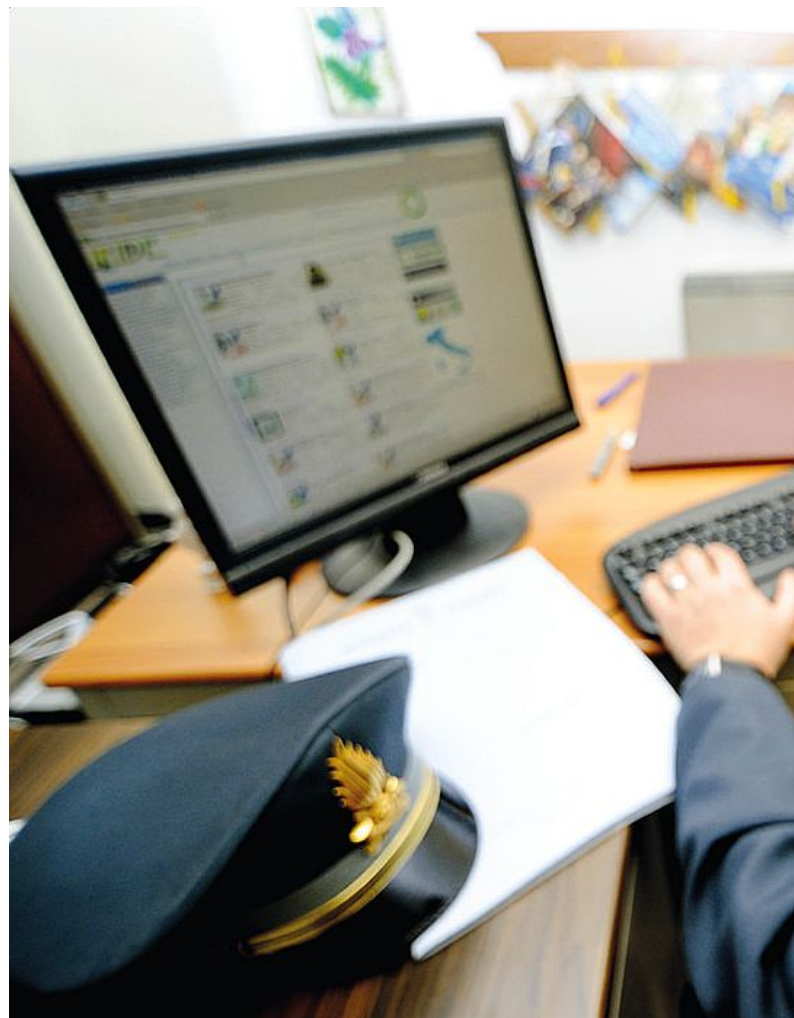
Fedriga chiede uomini e mezzi «Blocchiamo subito la malavita»

«L'importante azione condotta dalla Procura e dalle Forze dell'ordine per la tutela della legalità contro le infiltrazioni camorristiche in Friuli Venezia Giulia va sostenuta con ogni mezzo». Il capogruppo alla Camera e segretario della Lega Nord del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, intervenendo sull'inchiesta in corso sul riciclaggio di denaro sporco attraverso pizzerie,



Massimiliano Fedriga

chiede un potenziamento di uomini e mezzi delle forze dell'ordine. E lo fa sottolineando come, «in un contesto di enorme instabilità», la notizia della «lotta senza quartiere alla criminalità organizzata in Friuli Venezia Giulia risulti oltremodo rassicurante, a testimonianza di quanto gli organi preposti al rispetto della legalità non abbiano minimamente abdicato al loro fondamentale compito». Fedriga aggiunge che «il migliore ringraziamento è dunque l'aperto sostegno alla loro azione, che non può tradursi in vuota retorica ma che deve invece concretizzarsi in interventi utili a garantire loro maggior efficienza ed efficacia attraverso il potenziamento dei mezzi e del personale. Solo così sarà possibile chiudere ogni spazio alla malavita organizzata».



L'inchiesta I segreti delle pizzerie in un plico napoletano

Sequestrata una serie di scritture, ufficiali e non, destinata alla città campana dove hanno sede le società che controllano sia "Peperino" che "Marinato"

li e presunte "extracontabili", avevano tutte Napoli come destinazione. Proprio nel capoluogo campano, del resto, risultano avere la sede legale, il quartier generale, praticamente tutte le società che controllano le pizzerie (a "Peperino" e "Marinato" ne corrispondono due diverse, ad esempio) e i vari altri punti ri-

storo finiti nel mirino. Sono generalmente riconducibili a un'holding il cui "dominus" è l'avvocato napoletano Nicola Tagliatela, uno dei tre indagati di cui è trapeolato il nome insieme a quelli dello stesso Pietro Savarese come gestore delle pizzerie triestine e del padre di quest'ultimo, Candido Augusto

Savarese, che vive a Napoli, come presunto prestanome. Tagliatela ha esportato i suoi marchi food oltre che a Trieste pure a Udine, dove segue da vicino la pizzeria della catena "Peperino" in via Zanon e la pagninoteca "Mezza libbra" in piazza San Giacomo. Si tratta di due dei tre posti visitati martedì da-

gli investigatori in terra udinese. Il terzo, una casa nella zona di viale Venezia, porterebbe al professionista friulano "non identificato" implicato nell'inchiesta di cui si conosce l'esistenza, ma non il nome, sin da martedì. Inizialmente s'era vociferato fosse un commercialista, in realtà sarebbe quello che gli inquirenti

chiamano un quadro intermedio nell'organigramma finito sotto la loro lente. Esattamente come la maggior parte dei nove indagati, di cui cinque triestini, dall'identità mantenuta tuttora nel massimo riserbo. Non sono avvocati né commercialisti di grido bensì ragionieri e navigati contabili che avrebbero come

IL MAGISTRATO

di **Giovanni Tomasin**

► TRIESTE

«L'indagine di Trieste prova la qualità delle forze investigative messe in campo dallo Stato». Maurizio De Lucia è sostituto procuratore nazionale antimafia dal 2009 e di organizzazioni criminali se ne intende: «Ora bisogna prendere coscienza della loro esistenza e non voltarsi dall'altra parte». De Lucia ha lavorato alla Procura di Palermo dal 1998 e dal 1998 ha fatto parte della Direzione distrettuale antimafia. Sempre nel 2009 ha pubblicato per Bur il libro "Il Cappio" scritto assieme al giornalista di Repubblica Enrico Bellavia. La penetrazione delle mafie non riguarda solo il Nord Italia, avverte, mal'Europa intera. Ed è

«Non si limitano a lavare i soldi»

De Lucia, in prima linea nella lotta alle mafie, avverte: inquinano tutto il sistema

arrivata anche a Trieste, città che il sostituto procuratore conosce bene, essendoci nato nel 1961 e avendo qui trascorso i primi anni della sua vita.

De Lucia, l'indagine coordinata dal procuratore capo di Trieste Carlo Mastelloni ipotizza un vasto sistema di riciclaggio e investimenti da parte della camorra ramificata a Trieste e nel resto del Nord Italia.

Non sarebbe il primo caso di presenze mafiose nel Settentrione. A gennaio dell'anno scorso l'operazione "Emilia" ha svelato la presenza della 'ndrangheta in Emilia Romagna. È quasi natura-

IL TESSUTO SANO
La camorra sceglie le zone del Paese più "pulite" e forti

le scoprire che altre mafie, in questo caso la camorra, investono nelle zone più sane ed economicamente più forti del Paese. Crisi o non crisi, fra Friuli Venezia Giulia e Campania c'è un abisso.

Il tessuto sano attira gli interessi criminali.

IL FATTORE CRISI
Favorisce le organizzazioni perché hanno i soldi

Le mafie investono i soldi derivanti dai traffici come droga e armi nelle zone dove fruttano di più e dove loro pensano ci sia una minore sensibilità investigativa. C'è la tendenza a dire che la mafia sono un problema solo nel Mezzogiorno, fino a quando si scopre di averle in casa. È un

fenomeno non solo italiano, ma europeo.

Viene in mente la strage di Duisburg.

Quello è stato il momento in cui anche la Germania ha preso atto dell'esistenza del fenomeno e della necessità di attrezzarsi.

Perché è così difficile rendersi conto della loro presenza?

Perché la mafia esportano la violenza come ultima cosa. A loro interessa investire i profitti criminali su un tessuto sano. È una cosa pericolosa perché non si limitano al lavaggio del denaro, quello è una base da cui partire per inquinare tutto il sistema



economico.

La crisi li favorisce?

Sì, perché in questa situazione loro sono quelli che portano i soldi. Molti imprenditori, ad



Le forze dell'ordine durante le perquisizioni a Udine

I NOMI TOP SECRET

Restano coperte dal riserbo le identità di nove implicati su dodici

comune denominatore, secondo gli investigatori, il "titolo" di uomini di fiducia dello stesso Tagliatela. Persone, insomma, incaricate di tenere la contabilità delle varie filiali del gruppo imprenditoriale. Tanto la contabilità ufficiale quanto quella che l'inchiesta presume venga nascosta in qualche plico o qualco-

I PROFILI PROFESSIONALI

Si tratterebbe di ragionieri o contabili di fiducia di Tagliatela

sa del genere.

È proprio nelle case di alcuni di questi uomini di fiducia che si sarebbero concentrate le sei perquisizioni (le otto avvenute in totale a Trieste comprendono per l'appunto anche "Peperino" e "Marinato") il cui indirizzo resta top-secret.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



esempio in Lombardia, accettano il denaro che viene proposto loro dal mafioso, pensando che questo sia gestibile. Poi scoprono che non lo è affatto. È un mo-



Pietro Savarese

IL RISVEGLIO AMARO

Esportano la violenza per ultima. Perciò è difficile scoprirli

do di operare meno virulento e clamoroso rispetto a quello che vediamo nel Meridione, però è potenzialmente più pericoloso.

A Trieste si parla di camorra.

«Siamo una holding sana con duecento lavoratori»

L'avvocato Tagliatela, socio unico della Pikkius, rigetta le accuse «pazzesche» «Ho deciso di fare impresa nel Nord Italia proprio per evitare la camorra»

di Anna Rosso

UDINE

«E pensare che ho deciso di fare impresa al Nord proprio per evitare la Camorra che pretende soldi da chi lavora con successo. Mentre ora, e ciò mi sembra pazzesco, mi ritrovo "spalmate addosso" accuse che hanno a che fare con quel sistema così lontano dal mio modo di agire. La holding che gestisco, nata anni fa da un progetto condiviso con due amici d'infanzia, comprende tredici società che in tutto danno lavoro a circa 200 persone. Si tratta di aziende in cui tutto è trasparente. Ecco perché, nonostante l'inchiesta, sono sereno. Più che altro sono dispiaciuto, ecco». L'avvocato civilista campano di 47 anni Nicola Tagliatela, all'indomani della raffica di perquisizioni che hanno riguardato i ristoranti controllati dalla sua Pikkius hld di cui è l'unico socio. Ristoranti tra i quali ci sono il "Peperino" e il "Marinato" di Trieste ma anche il "Peperino" di via Zanon aperto nel 2010 e il "Mezza libbra" inaugurato nel 2013 in piazza San Giacomo a Udine. «Questa holding – spiega Tagliatela – è nata nel 2013 e detiene la maggioranza di tutte e tredici le aziende, fondate a partire dal 2007 nell'ambito di un'idea condivisa con altri due amici conosciuti a pallanuoto (tra cui anche Pietro Savarese)».

Fanno capo alla Pikkius locali che si trovano a Udine (due), Trieste (due), Pordenone (due), Conegliano (uno), Verona (uno), Milano (due) e Pozzuoli (uno). Undici in tutto. E poi ci sono altre due aziende, una di servizi e una di grafica. Insomma, secondo l'avvocato Tagliatela difeso dal collega Raffaele Corrente del Foro di Napoli, tutto è nato da valori sani, legati allo sport e che nulla hanno a che fare con gli ambienti camorristici, come sembra invece ipotizzare la Direzione distrettuale antimafia di Trieste che sta conducendo accertamenti su ipotesi di riciclaggio. Ma quel che proprio non va giù all'avvocato Tagliatela – destinatario martedì scorso delle



La pizzeria "Marinato" sulle Rive

LA GENESI DELLA SOCIETÀ

È nata nel 2013 e detiene la maggioranza di tredici aziende

perquisizioni non solo nelle sedi societarie, ma anche a casa – è che l'Autorità giudiziaria possa tirare in ballo un fatto che risale, a suo dire, all'inizio degli anni Novanta. «A quanto pare l'impianto accusatorio parte anche dall'assunto che il padre di Savarese abbia utilizzato soldi di provenienza illegittima, denaro del

IL DANNO DI IMMAGINE

È enorme anche se le ipotesi in ballo sono tutte da dimostrare

boss Pasquale Galasso, pentito da molti anni. Un'assurdità. All'epoca io e i miei amici avevamo 21 anni e non pensavamo certo a fare impresa». Non solo: «Oggi tutti riconoscono che Savarese ha successo soltanto perché lavora tutto il giorno, come sanno anche i magistrati che frequentano il suo locale a pochi



Nicola Tagliatela

La Bottega del vino nel curriculum di Pietro Savarese

Il nome di Pietro Savarese torna alla ribalta anche nella sofferta gestione della Bottega del Vino del Castello di San Giusto. È lui uno dei soci che, nel 2013, ottiene dal Comune di Trieste la gestione. Gli altri due soci sono il distributore Claudio Tombacco e l'imprenditore Enrico Samer. Il locale non decolla e i malumori crescono contemporaneamente. Dapprima si fa da parte Tombacco, poi passa la mano anche Samer. Savarese resta solo con la sua "Tergestum", con cui a quanto risulta avrebbe anche dei contenziosi con il Municipio di Trieste per una precedente affittanza del Caffè Rossetti, poi risolto con una rateizzazione. Ad oggi, quello che è certo è che la storica Bottega del Vino resta chiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini nate dalle parole del superpentito

L'inchiesta che sta facendo annusare a Trieste l'odore del sospetto di possibili infiltrazioni mafiose ha mosso i primi passi dai verbali delle "rivelazioni" rese di recente al procuratore capo Carlo Mastelloni e ai suoi collaboratori da Pasquale Galasso, il superpentito di camorra che fino a 25 anni fa risultava essere un pezzo grosso, anzi grossissimo, del clan degli Alfieri, di cui era di fatto l'esperto numero uno in operazioni finanziarie. Proprio dal collegamento con la famiglia Savarese, riferito da Galasso, si è sviluppata infatti l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia che, sotto il coordinamento dello stesso Mastelloni unitamente al sostituto procuratore Federico Frezza, ha passato al setaccio circa 150 conti correnti e i flussi finanziari a questi riconducibili, che avrebbero portato alla luce movimenti poco trasparenti. Va detto, ad ogni modo, che al momento l'inchiesta ha come principale ipotesi di reato il riciclaggio mentre non reca l'associazione a delinquere di stampo mafioso né il concorso esterno.

A Monfalcone, poche settimane fa, di 'ndrangheta.

Le organizzazioni più ricche sono queste due. La 'ndrangheta ha accumulato risorse im-

mense perché è il soggetto gestore dei traffici di droga in tutta Europa. Le camorre sono una realtà pulviscolare, non monolitica, ma operando in una realtà popo-



La pizzeria "Peperino" di via Coroneo

losa come la Campania traggono grandi profitti dai loro traffici. Cosa Nostra lo è meno perché dalle stragi del 1992 è oggetto di una pesantissima attività di repressione da parte dello Stato che l'ha messa in dura crisi.

Ci sono gli strumenti per combattere al Nord?

Le direzioni del settore antimafia sono attrezzate. L'indagine di Trieste è una dimostrazione della qualità e dell'efficienza

delle risorse investigative attive sul territorio.

Le istituzioni locali cosa devono fare?

Devono prendere coscienza e non voltarsi dall'altra parte. Dove il tessuto sociale e civile è solido questo è più facile, ma non si deve cadere nell'illusione che sia un problema solo del Sud. Il fenomeno esiste e va combattuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei comparti più **conservatori** della città ha subito una profonda **trasformazione** facendosi **mangiare** la merenda in casa

di **Furio Baldassi**
TRIESTE

Aprono e, generalmente, hanno successo. Merito di arredi mirati, di investimenti milionari (in euro), di promozioni inarrivabili, di offerte fuori mercato o quasi. La Galassia dei nuovi locali, ma meglio sarebbe dire delle nuove catene, non accenna a diminuire a Trieste. E la cosa singolare è che, da almeno un quinquennio a questa parte, sembra tutto nelle mani dei soliti noti. Venuti da fuori.

Imprenditori locali? Non pervenuti, tranne qualche intervento random. Forse sono tutti lì, seduti da qualche parte, a chiedersi cosa stia succedendo e come sia possibile che uno dei comparti più ostinatamente conservatori della città si sia fatto mangiare la merenda in casa. Ma tant'è.

Esempi? Ce ne sono in quantità. Mentre i pubblici esercizi passavano il tempo a sbattersi le corna con il Comune, quello di prima, quello di dopo, quello di sempre, sui dehors pubblici o sulle metrature dei cosiddetti parcheggi all'aperto, gli spazi esterni dei tavolini in cui se un vigile vi trova fuori spazio di un centimetro può rovinarvi i mesi a venire, loro compravano e aprivano. Sempre e comunque. Ovunque.

Gli esempi, letteralmente, si sprecano. Ha fatto una certa impressione, ad esempio, l'escalation mandata a referto dall'imprenditore Nicotra. Che in un paio d'anni è arrivato a controllare, direttamente o indirettamente, locali che hanno fatto la storia della ristorazione, veloce o meno, in città. È partito dal Tea Room di via Cadorna, per anni il "maipiù senza" del popolo della notte, poi un po' regredito dopo un restauro che l'aveva trasformato in una latteria postmoderna, e ora intento a risaltare faticosamente la china. Il tempo di prenderlo e rifarlo di sana pianta ed era già tempo di andare avanti con le acquisizioni. Con il Roma4, altro imprescindibile spot del *pueblo*



La nuova "Trattoria Caprese" in piazza della Borsa

il caso

L'inarrestabile boom triestino dei ristoratori venuti da fuori

Da un quinquennio gli imprenditori "foresti" stanno rivoluzionando il settore con l'apertura di locali generalmente di successo e la raffica di acquisizioni



La Portizza completamente ristrutturata

IL SUCCESSO DI NICOTRA
Dal Tea Room si è allargato a Roma4, Cremcaffè e Portizza

IL MARCHIO DI NAPOLI
Da via Diaz al cuore della movida con l'Antica Sartoria

Clienti nella pizzeria Di Napoli in via Diaz

degli aperitivi, acquistato dopo una trattativa veloce e a più zeri. Basta? Ma neanche per idea, c'è ancora della polpa in giro. E così quando Paolo Fon-

tanot, deus ex machina del "Pane Quotidiano" decide di averne abbastanza dello storico "Cremcaffè" di piazza Goldoni, Nicotra è là e fonda una

società ad hoc, la Nest srl, per rilevarlo.

E la fame non accenna a smettere. Per placarla, arriva anche la mitica "Portizza" di

piazza della Borsa, comperata, chiusa e rivoltata come un calzino nell'arredamento e nella disposizione anche se, onestamente, non ne aveva bisogno.

L'ultima arrivata è la "Trattoria **Caprese**" che ha sbancato resuscitando un **fenomeno** qui scomparso: la gente **in coda** per entrare

Altri esempi di espansione veloce? Il marchio Di Napoli, ad esempio. Sbarcato in città, pare, con lo scopo di dare fastidio a "Marinato" di Savarese (i due locali distano poco più di un centinaio di metri) e poi, una volta avviato, e bene, sbarcato con una succursale nell'irrinunciabile via Torino. Niente pizze, all'Antica Sartoria di Napoli, ma ottimi hamburger, stuzzichini e vini di qualità. Un'altra bandierina sulla mappa triestina dei locali.

Meno brillante l'espansione di un altro grande network nazionale e internazionale, i "Fratelli La Bufala". La pizzeria sul canale di Ponterosso resiste tuttora, ma ha avuto vita meteorica l'omonimo caffè, altro brand della famiglia, aperto in via Roma e altrettanto rapidamente chiuso. Meglio fa un'altra catena, dopo aver rischiato la chiusura anticipata. "RossoPomodoro", sulle Rive, archivia la prima, disastrosa gestione e risale la china fino a livelli più che dignitosi. Di espansione, al momento, non si parla.

Ha idee bellicose, invece, l'ultima sensazione arrivata su piazza, quella "Trattoria Caprese" che al Tergesteo di piazza della Borsa ha riportato una visione che ci eravamo quasi dimenticati: le file per entrare nonostante una dotazione di oltre 400 coperti. Di loro si sa poco: sede legale a Monza e locali disseminati soprattutto nel Nord Italia. Di sicuro c'è che hanno ammazzato la concorrenza con menù completi a 11 euro ma di sicuro c'è la qualità di pizze ineccepibili e un'offerta di cucina assolutamente sorprendente. Ingolosi dalla partenza col botto, pare abbiano allo studio nuove avventure in città. Così come pare scontato che la mesta chiusura del Benigan's, alla fine delle Rive, non lascerà orfani troppo a lungo quanti gravitavano attorno al locale da vent'anni. Si parla, guarda caso, di un brand trevigiano-campano attivo nelle pizze e nella cucina del Sud. Simm'a Trieste, paisà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA ROMA

Il network dei "Fratelli La Bufala"



VIA CADORNA

Il nuovo corso del "Tea Room"



RIVA GULLI

La longevità di "RossoPomodoro"



FUORI TUTTO

SOLO QUESTA SETTIMANA
SCONTI FINO AL

-70%

MODELLI 2016
ELEVATA CLASSE ENERGETICA
TECNOLOGIA DC INVERTER
POMPA DI CALORE (RISPARMI IL 30% RISPETTO AL GAS)
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

CLIMATIZZATORE

TUO A PARTIRE DA



690

INSTALLATO

€ 16 al mese



CALDAIA A CONDENSAZIONE

TUA A PARTIRE DA

€ 1.490 INSTALLATA

€ 30 al mese

INSTALLAZIONE
A NORMA DI LEGGE
DA PERSONALE
ALTAMENTE QUALIFICATO
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

 **CASASYSTEM**
CLIMATIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE SICUREZZA

LOC. FERNETTI, 14 - TRIESTE

**SOPRALLUOGO
GRATUITO**

040 21 71 395

LE IMMAGINI SONO PURAMENTE INDICATIVE - I PREZZI SONO IMPONIBILI

FVG » L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

di Diego D'Amelio
TRIESTE

L'assessore alla Cultura e allo Sport, Gianni Torrenti, prende secchio e cazzuola per un assestamento di bilancio che punta forte sui lavori di manutenzione a impianti sportivi, teatri, sale cinematografiche e biblioteche. Gli interventi di mantenimento delle strutture rappresentano metà dei circa 6 milioni stanziati per il riparto di Torrenti, suddivisi fra gli 860mila euro per la manutenzione di impianti sportivi, 940mila per quella dei teatri, 690mila per le biblioteche e 540mila per le sale di Cinemazero e del Visionario. Risorse cui si aggiungono i 2 milioni già stanziati per il rifacimento di quattro piste d'atletica, che nel 2017 riguarderà gli anelli di Cologna a Trieste, Maiano, San Vito al Tagliamento e Pordenone.

Il ragionamento dell'assessore è semplice: «Giusto sostenere eventi e attività culturali e sportive, ma bisogna anche considerare l'accessibilità dei contenitori di tali iniziative: un patrimonio che bisogna mantenere ben funzionante e non lasciar deteriorare dal tempo, dedicandosi agli investimenti e non solo alle spese correnti». Ecco allora che 860mila saranno finalizzati per l'ulteriore scorrimento della graduatoria delle manutenzioni degli impianti sportivi. «Dal 2015 abbiamo speso 3,2 milioni - sottolinea Torrenti - e con queste risorse aggiuntive finanzieremo altri 25 richiedenti: mai si è visto in Fvg un intervento di simili proporzioni». A ciascuno di essi andranno fra i 30 e i 40mila euro, per sostenere lavori di manutenzione ordinaria, si tratti di rifacimento degli spogliatoi o del terreno di gara, di una messa a punto dei servizi igienici o degli impianti energetici. Per quanto riguarda lo sport, l'assessore ricorda infine anche lo scorrimento della graduatoria delle manifestazioni sportive finanziate dalla Regione.

Ristrutturazioni pure nel campo culturale, a cominciare dai 940mila euro destinati alle manutenzioni e all'acquisto di attrezzature dei teatri. La cifra sarà suddivisa tra i 400mila destinati alle 21 strutture di piccole e medie dimensioni facenti capo all'Ente regionale teatrale, mentre 540mila saranno indirizzati alle realtà di maggior peso: riceveranno 60mila euro a testa i teatri Rossetti di Trieste, Giovanni da Udine e Verdi di Pordenone, mentre lo stanziamento sarà di 40mila euro per lo Stabile sloveno, la Contrada e

Teatri e piste d'atletica fanno il pieno di risorse

Stanziati nella manovra estiva sei milioni per associazioni culturali e sportive. Priorità al recupero degli impianti. Alle biblioteche destinati 700mila euro

Shorts e infradito. Educatori Cgil messi alla porta



Look a dir poco sportivo e così un gruppo di educatori della Cgil viene bloccato all'ingresso, perché in aula non si entra in pantaloni corti, canottiera e sandali. Rossana Giacaz è scandalizzata: «Abbiamo chiesto (senza infine ottenerlo, ndr) alla maggioranza un emendamento alla manovra, per consentire agli educatori non laureati di continuare a lavorare, visto che la nuova legge regionale chiede la laurea triennale e rischia quindi di lasciare senza lavoro molte persone. Loro dentro col vitalizio e noi lasciati alla porta». Per entrare sarebbero bastati un jeans e una maglietta. (d.d.a.)

il Miela di Trieste, il Verdi e "a. Artisti Associati" di Gorizia, il Comunale di Monfalcone e il Pasolini di Cervignano, il Csa e l'Accademia Nico Pepe di Udine. «Diamo così attenzione a tutte le realtà regionali - spiega Torrenti - con un intervento straordinario che dovrebbe risolvere tante piccole criticità, mettendo a disposizione di operatori e spettatori strutture mi-

IL RIPARTO DEI FONDI A CULTURA E SPORT*

Manutenzione impianti sportivi

860.000

Manutenzioni teatri

940.000

Biblioteche

690.000

Rifacimento piste atletica (Pordenone, San Vito, Majano, Trieste)

2.000.000

Scorrimento graduatorie bandi attività culturali

480.000

Cinemazero e visionario

540.000



*cifre in euro

Le risorse ai teatri

Ert	400.000
Teatro comunale Giuseppe Verdi di Gorizia	40.000
Associazione teatro Giuseppe Verdi di Pordenone	60.000
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	60.000
Fondazione Teatro nuovo Giovanni da Udine	60.000
Teatro stabile sloveno di Trieste	40.000
Teatro stabile La Contrada di Trieste	40.000
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG di Udine	40.000
Teatro comunale di Monfalcone	40.000
Cooperativa Bonaventura di Trieste	40.000
a. Artisti Associati di Gorizia	40.000
Civica Accademia d'Arte drammatica Nico Pepe di Udine	40.000
Associazione culturale Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli	40.000



Da sinistra ragazze su una pista di atletica, l'assessore regionale a Cultura e sport Gianni Torrenti e il pubblico del Rossetti in attesa dell'inizio di uno spettacolo



gliori». Discorso valido anche per il Visionario di Udine e Cinemazero di Pordenone, destinati rispettivamente di 300mila e 240mila euro per la realizzazione di nuove sale cinematografiche.

L'assestamento non dimentica nemmeno le biblioteche, con 100mila euro stanziati come contributo integrativo per l'acquisto di libri da parte delle

biblioteche regionali, 137mila per la dotazione di arredi ad alcune biblioteche private come la Delfiniana dell'Arcidiocesi di Trieste, 450mila per il completamento del museo e della biblioteca di Gradisca d'Isonzo. L'impegno prosegue con i quasi 500mila euro stanziati per lo scorrimento delle graduatorie dei bandi sulle attività di carat-

tere culturale.

L'assessore rimarca ancora la possibilità di intervenire a favore della minoranza slovena: l'area giuliana registra ad esempio un finanziamento di 450mila euro per garantire la pubblicazione del quotidiano Primorski Dnevnik e 615mila per progetti linguistici, cui si sommano 300mila euro destinati agli impianti delle società sportive slo-

vene e 100mila per quelle culturali, con la previsione di circa un milione nei prossimi tre anni per lavori di manutenzione. Risorse derivanti dai 10 milioni che lo Stato eroga ogni anno a favore della minoranza e al cui interno figurano anche 1,4 milioni già stanziati negli anni scorsi per le comunità slovene delle Valli del Natisone e che la manovra estiva permetterà di

VAUDE
The Spirit of Mountain Sports

Rock
Ultralight 25

69,95 €
38,47 €

-45%

SPORTLER
- best in the alps!



DAL 29/07/2016

PROMOZIONE
MONTAGNA

SCONTI PAZZESCHI

Info su my.sportler.com

CENTRODESTRA

«La specialità regionale è a rischio se al referendum costituzionale vince il Sì»

Il centrodestra lancia l'allarme sul rischio che la specialità del Friuli Venezia Giulia correrebbe in caso di vittoria del «Sì» al referendum costituzionale. Se la riforma del governo Renzi diventasse legge, è il ragionamento, verrebbe infatti sancito il «principio di supremazia», che darebbe priorità allo Stato sulla Regione rispetto alle scelte prese in nome dell'interesse nazionale. Claudio Violino (Misto) si dice preoccupato dal «neocentralismo che vede le autonomie come organismi di malaffare. L'applicazione della riforma costituzionale alle Regioni a statuto speciale comincerebbe solo dopo la revisione degli

statuti, ma nulla sappiamo su tempi e modalità dell'intesa con lo Stato, e ora il tavolo presieduto dal sottosegretario Bressa, nato per questo, è stato congelato in attesa del referendum». Da qui la richiesta a alla presidente della Regione, Debora Serracchiani, affinché si impegni a trovare un accordo politico col governo che, prima del referendum, definisca la «road map» della revisione dello statuto regionale. Riccardo Riccardi (Fi) nota tuttavia che, «nel caso della difesa della nostra specialità, il ruolo di vicesegretaria nazionale del Pd svolto da Serracchiani è incompatibile con quello di presidente della Regione: non si

possono fare contemporaneamente gli interessi dello Stato e di Renzi, e quelli del Friuli Venezia Giulia». Secondo Alessandro Colautti (Ncd), «se non si troverà un patto politico sull'intesa, subentrerà il principio di supremazia e il Friuli Venezia Giulia sarà molto più debole di oggi: bisogna chiarire le cose prima del referendum». Colautti ribadisce poi la necessità di certezza finanziaria nell'accordo fra Stato e Regione. Gli fa eco Violino, ricordando che «oggi Roma chiede al Friuli Venezia Giulia un impegno di 1,3 miliardi all'anno in più rispetto al 2011». Il presidente della Quinta commissione, Enzo Martines (Pd), ridimensiona le

preoccupazioni: «La riforma costituzionale non mette a rischio il Friuli Venezia Giulia: anzi, prevedere l'intesa per le modifiche degli statuti costituisce un rafforzamento del ruolo della specialità. La clausola di supremazia è inoltre un falso problema, perché già ora la nostra potestà legislativa primaria è assoggettata al limite dell'interesse nazionale. Mi pare contraddittorio l'atteggiamento del centrodestra - conclude Martines - che da un lato si preoccupa della clausola e dall'altro riconosce che dal 2011 lo Stato ha già prelevato, in via ordinaria, risorse alla nostra regione per far quadrare i bilanci nazionali». (d.d.a)



Riccardo Riccardi e Roberto Novelli (Fi) con Alessandro Colautti (Ncd)

L'aula in versione «lumaca» approva un articolo in 48 ore

Partenza lentissima per i lavori del Consiglio. Oggi previste votazioni a oltranza. In arrivo 43,8 milioni per bonifiche ambientali e messa in sicurezza del territorio

TRIESTE

Sono le otto di sera e la seduta del Consiglio regionale si chiude fra gli sguardi imbarazzati di assessori e consiglieri. Dopo due giorni interi di lavoro sull'assestamento di bilancio, l'aula si rende infatti conto di aver licenziato un solo articolo dell'intera manovra estiva. Il ritmo procede lentissimo: oggi si prevedono attività a oltranza fin nel cuore della notte e, soprattutto, una discussione troppo superficiale rispetto alla montagna cartacea di commi ed emendamenti che il consiglio non si è ancora peritato di esaminare.

A parziale consolazione, giunge la via libera all'articolo 2 del ddl, riguardante le attività produttive. Fra gli emendamenti presentati dalla giunta, passa la proposta dell'assessore Sergio Bolzonello di assegnare 2 milioni per la creazione di un fondo di rotazione presso i Confindi, per sostenere l'accesso al credito delle piccole e piccolissime imprese coinvolte nella crisi di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. Risorse straordinarie che si aggiungono ai 5 milioni ulteriori che i Confindi incassano dalla manovra. Altri 5 milioni vengono invece sta-



Bolzonello e Telesca durante una seduta del Consiglio

bilite per portare a 18 lo stanziamento che nel 2017 finanzia il previsto progetto di restauro di alberghi, b&b e strutture ricettive regionali: un impegno cui si sommeranno oltre 2,5 milioni per la manutenzione degli impianti sciistici e numerose altre poste minori per il comparto turistico del Fvg. Per quanto riguarda invece la realtà produttiva triestina, l'assestamento de-

dica 1,5 milioni per aiutare le imprese dell'area di crisi complessa dell'ex Ezit a comprare i capannoni dove oggi sono presenti in affitto. L'aula trova infine un'intesa trasversale sull'emendamento che riduce l'entità delle multe ancora pendenti dai tempi delle «quote latte».

La mattinata di oggi prenderà il via dall'articolo 3, dedicato alle politiche ambientali e l'as-

sessore Sara Vito annuncia un ammontare complessivo da 43,8 milioni, impegnati su «riduzione del rischio idrogeologico, messa in sicurezza del territorio, bonifica dei siti inquinati ed efficientamento energetico». Oltre alla consueta posta per lo sconto carburanti, pari a 16 milioni, tra le voci principali figurano 4,8 milioni destinati ai Comuni per la sistemazione delle frane e 9 milioni per le manutenzioni dei corsi d'acqua. Sono invece oltre 2 milioni quelli destinati a incentivare le piccole e medie imprese a interventi di efficientamento energetico, mentre 550mila euro saranno finalizzati all'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

A rallentare i lavori anche il lungo dibattito conclusosi con la dichiarazione di inammissibilità del referendum abrogativo della legge regionale sull'organizzazione del servizio idrico integrato, sottoscritta da 1.336 firmatari. Per l'inammissibilità di esprimono 27 consiglieri: agli esponenti della maggioranza si aggiungono Alessandro Colautti (Ncd) e Giovanni Barillari (Misto). A favore del referendum sono invece 19 consiglieri di opposizione più Stefano Pustetto (Sel). (d.d.a.)



riallocare, dopo il loro mancato utilizzo: «In questo caso ci concentreremo con appositi bandi su imprese agricole, offerta turistica e culturale, servizio di trasporto per gli studenti delle superiori: oltre un milione sarà così destinato allo sviluppo economico, per non impoverire una zona che vede una forte riduzione dei propri abitanti». L'assestamento disporrà infi-

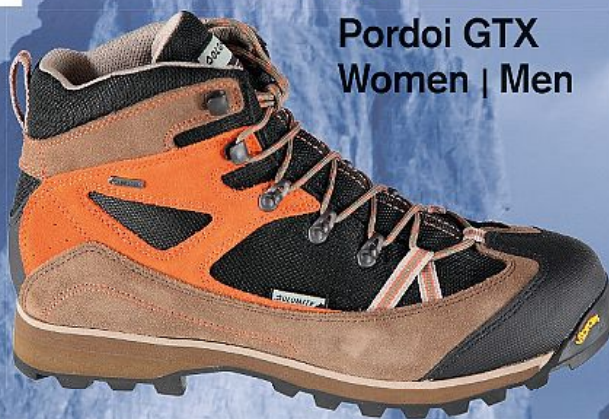
ne il consueto finanziamento da 2 milioni alla Fondazione Aquileia e, salvo presentazione di nuovi emendamenti, destinerà ancora 1 milione all'Erpac, 180mila per gli spettacoli lirici a Udine e Pordenone, 90mila al Comune di Udine per la creazione dell'Archivio dei giochi, 50mila all'Irci e 30mila all'Università popolare di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 29/07/2016

PROMOZIONE MONTAGNA

SCONTI PAZZESCHI

Info su my.sportler.com

DOLOMITE
Pordoi GTX
Women | Men

159,00 €
95,40 €

-40%

SPORTLER

best in the alps!

EUROPA SOTTO ATTACCO

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Non è l'Islam contro il Cristianesimo. Non è una guerra di religione quella che ha armato la mano degli assassini di padre Jacques Hamel, sgozzato martedì mattina in una chiesetta di Normandia da due giovanissimi «soldati» dello Stato islamico. Papa Francesco non aspetta il rientro da Cracovia, dove nel pomeriggio vola per celebrare la Giornata mondiale della Gioventù, per parlare, ma sull'aereo che lo porta in Polonia dove lo aspettano centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze, ripete le parole che ha già pronunciato più volte, parlando di «una guerra mondiale a pezzi». «Il mondo è in guerra. E quando dico così parlo di guerra sul serio: non di guerra di religione. Interessi, soldi, risorse della natura, dominio sui popoli. Questi sono i motivi - sottolinea - Qualcuno parla di guerra di religione, ma tutte le religioni vogliono la pace. La guerra la vogliono gli altri». Da tempo «il mondo è in guerra, non tanto organica forse, organizzata sì, ma guerra».

Di questa guerra, sottolinea, l'anziano sacerdote di Saint-Etienne-du-Rouvray, che definisce «un santo» morto «per la preghiera che offriva alla chiesa», è solo l'ultima vittima: «Pensiamo a quanti bambini muoiono, pensiamo alla Nigeria per esempio. Il mondo è in guerra perché ha perso la pace». Francesco ringrazia il presidente francese François Hollande, «che mi ha chiamato, come un fratello», si affida ai giovani: «Speriamo che ci diano speranza». E alla Polonia patria di San Giovanni Paolo II, uno dei Paesi più restii all'accoglienza dei rifugiati, durante l'incontro con le autorità al Wawel, l'antico palazzo reale, in una città blindata, chiede «disponibilità ad accogliere chi fugge dalle guerre e dalla fame» e «solidarietà verso quanti sono privati dei loro diritti fondamentali, tra i quali quello di professare in libertà e sicurezza la propria fede».

«Più sicurezza per chi prega». Il giorno dopo il delitto atroce di Saint-Etienne-du-Rouvray, è proprio «più sicurezza per chiese, sinagoghe e moschee» che i rappresentanti delle grandi religioni di Francia chiedono a Hollande, che li riceve all'Eliseo. Il presidente francese l'ha già assicurato martedì, poco dopo l'attentato, al pontefice: «Farò di tutto per proteggere le nostre chiese e i nostri luoghi di culto» ha detto, definendo una «profanazione» della Repubblica l'uccisione di un prete.

Il Papa: «È una guerra ma non di religione»

Francesco a Cracovia per la Gmg: «I veri motivi sono i soldi e gli interessi»
Dopo l'omicidio in chiesa a Rouen, chiesta più sicurezza nei luoghi di culto

La città polacca blindata per il Pontefice



La Giornata Mondiale della Gioventù con oltre 500mila ragazzi già arrivati a Cracovia e un altro milione e mezzo in arrivo, impegna moltissimo le forze di polizia polacche: 20mila persone sono state oggetto di controlli a campione martedì, 226 persone sono state fermate alle frontiere, dopo un rafforzamento dei controlli. Tra i fermati cinque persone, tutte straniere, che espongono una bandiera degli "emirati caucasici". Nella regione sono all'opera 12 mila poliziotti (a fronte di settemila ordinari) e 40mila uomini e donne collaborano alla sorveglianza.



I due killer di padre Jacques nel video in cui promettono fedeltà all'Is. Sotto la chiesa di Rouen e l'incontro tra Hollande e il cardinale André Vingt-Trois, al centro il Papa a Cracovia

Il governo ha già annunciato il potenziamento dell'operazione anti-terrorismo "Sentinelle" con lo schieramento di 10mila militari, 4mila dei quali a Parigi. Complessivamente verranno messi in campo 23.500 uomini, tra polizia, gendarmi, militari e riservisti, un rafforzamento che però non allenta le critiche dell'opposizione per la gestione della sicurezza. Il ministro

dell'Interno Bernard Cazeneuve, intanto, secondo il settimanale satirico Le Canard Enchaîné, starebbe riflettendo su un "concordato" con l'Islam, per un miglior controllo delle attività del culto musulmano in Francia.

I cristiani perseguitati. Il martirio di padre Hamel è la testimonianza sul suolo europeo del martirio della Chiesa nel mon-

do. Il 2015 è stato l'anno nero per i cristiani perseguitati: secondo la World Watch list 2016, l'anno scorso sono stati uccisi 7.100 cristiani rispetto ai 4.344 del 2014, con un aumento del 63%, mentre le chiese attaccate sono state 2.400 contro le 1.062 dell'anno precedente. «Sono anni che noi vescovi del Medio Oriente mettiamo in guardia quei poteri occidentali che, pur

di perseguire i propri interessi non hanno esitato ad appoggiare i gruppi di invasati che perseguono l'ideologia jihadista - ricorda il vicario apostolico di Aleppo, Georges Abou Khazen - Adesso vediamo reazioni feroci che identificano tutto l'Islam con quei gruppi accitati da una ideologia di odio e di morte. Ma la furbizia - sottolinea - non consiste nel farsi contagiare dal ve-

leno del serpente».

Dalla Terra Santa «che continua a soffrire violenza e instabilità» fanno sentire la loro voce i vescovi cattolici, che esortano «a mettere fine all'uso della violenza in nome della religione».

La condanna del grande imam. Mentre si moltiplicano gli appelli al mondo musulmano a «condannare con forza atti così crudeli e assurdi», come chiede il

LE INDAGINI

Era schedato anche l'altro killer

In un video i due giovani jihadisti giurano fedeltà al califfo Abu Bakr al-Baghdadi

PARIGI

Mentre il presidente Hollande veniva applaudito al termine dell'omaggio solenne a padre Jacques Hamel nella navata di Notre-Dame-de Paris - con 1.500 persone e tante personalità del mondo ecclesiastico e politico incluso il capo dell'opposizione Nicolas Sarkozy - emerge un macabro video in cui i due attentatori di Saint-Etienne-du-Rouvray promettono fedeltà all'Is. Secondo la Bbc, i due parlano in arabo riferendosi ad Abu Bakr al-Baghdadi, uno di loro tiene in mano un

laptop che mostra la bandiera nera. Per tutto il giorno è continuata la procedura di identificazione del secondo attentatore jihadista che ha perpetrato la sanguinaria esecuzione nella chiesetta normanna. Sarebbe originario di Aix-les-Bains, in Savoia, aveva 19 anni ed era ricercato da almeno cinque giorni dalla polizia transalpina. Era quindi coetaneo del suo complice Adel Kermiche identificato dagli inquirenti della procura antiterrorismo. Il suo volto è sfuggito dai colpi del blitz e questo spiega le lungaggini legate alla sua identificazione. Ad aprir

re la pista è stata una carta d'identità ritrovata in casa di Adel Kermiche. «Molti elementi lasciano pensare che si tratti del secondo assalitore», anche se per confermarlo servono gli esami della scientifica.

A quanto si apprende la famiglia non ha più notizie di lui da lunedì mattina e il suo telefono squilla a vuoto. Il primo a dare i primi ipotetici elementi sul secondo killer è stato Le Point. Sul suo sito internet il settimanale parlava di un certo Abdel Malik P., un ventenne schedato con la lettera S delle persone a rischio radicalizzazione. Emergono in-

vece nuovi dettagli su Adel Kermiche. Secondo Le Monde, il diciannovenne francese sorvegliato con il braccialetto elettronico dopo i due tentativi di arruolarsi nella jihad in Siria aveva sofferto da giovanissimo di problemi psicologici. Tra i 6 e i 13 anni venne seguito in un centro medico-psicologico prima come «iperattivo» poi per «disturbi comportamentali». Secondo il giornale gli erano state prescritte «cure mediche». Per un certo tempo seguì gli studi in ospedale poi in un centro terapeutico e pedagogico. Intorno ai 12 anni torna a scuola dove

dà prova di un rendimento «al di sopra della media» macchiato però da una pessima condotta con «violenze fisiche e verbali». A diciassette anni venne avvicinato da un predicatore. «Mi ha detto che (in Siria, ndr.) era meglio, molto meglio di qua dove non c'è lavoro, mi ha detto che era più facile laggiù», raccontò agli inquirenti lo stesso Kermiche. Intervistato in radio, il ministro dell'Interno, Bernard Cazeneuve, ha riferito che il sedicenne fermato ieri con un fratello partito in Siria «non avrebbe» legami con l'attentato. Intanto, la prefettura della Seine-Maritime ha deciso di vietare per «motivi di sicurezza» la marcia bianca prevista per domani a Saint-Etienne du-Rouvray in omaggio a padre Hamel e di limitarla ad un raduno statico allo stadio municipale.



Padre Jacques ucciso dai terroristi

Espulso da Italia imam radicalizzato fra Vicenza e Reggio

ROMA

I suoi sermoni si erano progressivamente radicalizzati, testimoniando la sua vicinanza all'ideologia estremista di matrice salafita. Per questo Mohammed Madad, marocchino di 52 anni e imam del centro di preghiera islamica "Asonna" di Noventa Vicentina, è stato espulso dall'Italia con provvedimento del Ministero dell'Interno Angelino Alfano per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato. Sul provvedimento c'è scritto che potrebbe agevolare organizzazioni o attività terroristiche, anche internazionali. Ma più dei documenti giudiziari parlano i fatti: aveva chiamato una dei

suoi quattro figli Jihad, come la guerra santa contro gli "infedeli". «Per motivi di sicurezza dello Stato espulso dall'Italia, su mio provvedimento, imam estremista. Senza sosta. Prevenzione» il commento in un tweet del ministro dell'Interno Alfano.

L'imam è stato prelevato dalla Digos della Polizia di Vicenza, e ieri, dopo la convalida del provvedimento da parte del giudice di pace, imbarcato da Fiumicino su un volo per il Marocco. Assieme all'espulsione gli è stato comunicato un divieto di reingresso in Italia particolarmente duro: in ragione della sua presunta pericolosità non potrà tornarci per i prossimi 15 anni.

Madad era arrivato nel vicen-

tino nel dicembre dell'anno scorso, diventando predicatore retribuito al centro 'Asonna, dopo aver svolto lo stesso ruolo nel Reggiano, dove era stato a capo di un luogo di culto islamico nella frazione di Gatta di Castelnovo Monti (Reggio Emilia). Lì i suoi sermoni e la sua opera di proselitismo avevano già attirato l'attenzione della Digos. La polizia lo teneva sotto controllo, e quando si era trasferito era già scattata una prima segnalazione ai colleghi vicentini. Ma la Digos della città veneta ha avviato l'indagine perché a Noventa Vicentina la predicazione dell'imam si era radicalizzata, contraddistinguendosi sempre più per i forti toni antioccidentali e per

argomenti vicini a quelli dell'islam più estremista. Talmente intransigente da respingere anche i fedeli che gli avevano chiesto di aprire una riflessione sulle stragi che stanno accadendo in Europa.

L'impegno delle forze dell'ordine italiane resta dunque alto e capillare. Come quello della Gdf che ha così alzato il proprio livello di attenzione sulle transazioni sospette: le segnalazioni sono più che raddoppiate nell'ultimo anno e sono state 597 in soli sei mesi. Dati analoghi li registra l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia: 413 operazioni sospette nel primo semestre del 2016 contro le 348 di tutto il 2015.



Mohammed Madad, imam del centro di preghiera di Noventa Vicentina

«Il massacro di innocenti ha radici nell'ignoranza»

Per la teologa musulmana Shahrzad Houshmand servono scelte lungimiranti
«Questi sedicenti terroristi islamici non conoscono nemmeno il Corano»

di Andrea Sarubbi

ROMA

«La cosa più difficile, ma anche la più urgente, è evitare che l'orrore ci porti a scivolare nell'emozione. Perché è chiaro che di orrore si tratta: di un orrore profondo e trasversale, che oltrepassa le appartenenze religiose e le provenienze geografiche». Il giorno dopo l'attentato di Saint-Étienne-du-Rouvray, la voce della teologa musulmana Shahrzad Houshmand Zadeh è ancora scossa: si sente colpita al cuore «come essere umano, prima ancora che come musulmana e come cittadina europea». Vissuta tra l'Iran - dove è nata - la Francia e l'Italia, insegna alla Pontificia Università Gregoriana e alla Sapienza di Roma.

Nell'antichità inventarono il diritto di asilo e nell'era cristiana lo estesero alle chiese: chi vi si rifugiava era protetto. Con i fatti di Rouen è caduta anche l'ultima barriera?

«L'ultima barriera, in realtà, era caduta già da tempo: da anni i terroristi hanno cominciato a entrare nelle moschee per sgozzare i fedeli in preghiera, hanno distrutto mausolei antichi e luoghi di culto. È vero, ora la società europea sta toccando con mano questo orrore perché lo speri-



Shahrzad Houshmand Zadeh

menta al proprio interno, ma purtroppo è una barbarie che si ripete spesso nel mondo islamico. A testimonianza del fatto che non si tratta di una guerra di religione, ma di una guerra e basta, che non conosce più confini di nessuna sacralità».

Una guerra con quali radici, se non religiose?

«Quali radici aveva la seconda guerra mondiale, che ha fatto 50 milioni di morti? Quali radici ha il massacro degli innocenti a varie latitudini? Il terreno fertile delle guerre è sempre lo stesso: povertà e ignoranza. Poi, se vogliamo parlare di scuse perché un conflitto abbia inizio, allora si può tirare in ballo anche l'in-

terpretazione di un testo religioso; lo stesso, però, vale anche per testi che religiosi non sono, se pensiamo alle vittime di comunismo e nazismo».

Ma qui si parla di terrorismo islamico.

«Anche su questo invito a una riflessione. L'espressione "terroristi islamici", infatti, è comoda, ma teologicamente questi assassini non sono nemmeno musulmani: il Corano dice che chi uccide un solo innocente uccide l'umanità intera. Per me bisognerebbe chiamarli terroristi e basta, senza aggettivi: oltre tutto, il 98 per cento delle loro vittime è musulmano, quindi l'approccio della guerra di religione è debole anche da un punto di vista logico: la matrice è politica, non religiosa, e vorrei che l'Europa lo capisse. Un miliardo e 700 milioni di musulmani nel mondo non possono portare la responsabilità di persone manipolate e ignoranti, che entrano ed escono dal carcere, o magari sono anche psicopatiche e sotto farmaci».

Che cosa farebbe, lei, al posto dell'Europa?

L'Europa è anche casa mia, visto che ho passato qui più di metà della mia vita, e vorrei che usasse tutta la propria intelligenza e sapienza, per non ricadere

negli errori commessi nella seconda guerra: le scelte che si compiono oggi saranno determinanti tra vent'anni, quando magari il continente sarà ancora più plurale. A Londra, per esempio, c'è già un sindaco musulmano, e non sarà l'ultimo nel continente. Ora e nei prossimi anni bisogna dunque lavorare tutti insieme, puntare sulla fraternità e sulle intelligenze diffuse, sfruttare il capitale umano che ai musulmani certo non manca, a cominciare da quelli che sono in Italia e la amano: isolarli potrebbe produrre l'effetto contrario».

Alcuni, anche nella Chiesa, ritengono che il clima attuale sia il frutto dell'approccio disarmato di Papa Francesco nei confronti dell'Islam.

«Io credo invece il contrario, e cioè che il Papa stia costruendo la pace dalle fondamenta. Il dialogo interreligioso sta portando frutti e, sul fronte musulmano, coinvolge importanti figure di diverse scuole teologiche; allo stesso tempo, Francesco continua a toccare il cuore di milioni di musulmani. Il suo approccio è l'unico possibile, se non vogliamo finire stritolati da quella fabbrica della paura che, anche sui media, domina ormai il dibattito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



presidente della Cei Angelo Bagnasco, a prendere posizione è Ahmad Al-Tayyib, il grande imam di Al-Azhar, la più importante istituzione dell'Islam sunnita, con sede al Cairo: «Gli autori di questo attacco barbaro si sono spogliati dei valori dell'umanità e dei principi tolleranti dell'Islam che predica la pace e ordina di non uccidere gli innocenti» afferma, rinno-

vando l'invito a unirsi per far fronte al «cancro del terrorismo». Il giorno prima anche il Gran Mufti d'Egitto, Sheikh Shawki Allam, aveva condannato «l'atto terroristico e criminale» che «viola tutti gli insegnamenti dell'Islam». «Sconvolto» per l'attacco alla chiesa si è detto anche, in una lettera al Papa il presidente di Palestina Abu Mazen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO 1 EURO

DAL 21 LUGLIO AL 3 AGOSTO 2016

PROSCIUTTO COTTO
10,00 €/kg

SOLO 1€
al retto

Latte UHT Scremato, Intero o Parzialmente Scremato **ZYMIL** **PARMALAT** 1 L

SOLO 1€
al pz.

Birra 4 Luppoli **ANGELO PORETTI** 660 ml - 1,52 €/L

SOLO 1€
al pz.

Detergente pavimenti o Bagno **MASTRO LINDO** assortito 1 L

SOLO 1€
al pz.

Scopri Tutte le novità su www.despar.it

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA FINO AL 3/08/2016 SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

EUROPA SOTTO ATTACCO

L'appello di Le Monde «Basta foto dei terroristi»

Decisione presa insieme alla rete BFM-TV: «Evitare una glorificazione postuma»
Il commissario Ue Avramopoulos: «Accordo con i social per fermare odio online»

BRUXELLES

BFM-TV e il quotidiano francese Le Monde hanno deciso di smettere di pubblicare le foto degli autori degli attentati che colpiscono la Francia. Dietro alla decisione a sorpresa c'è una domanda semplice: «E se la mediatizzazione della loro immagine stesse contribuendo ad influenzare nuovi candidati alla jihad».

Indurli a passare all'azione?». «In seguito agli attentati di Nizza - scrive il direttore di Le Monde, Jerome Fenoglio - non pubblicheremo più le foto degli autori degli attentati per evitare eventuali effetti di glorificazione postuma». Lo stesso ha deciso di fare BFM-TV, l'emittente all-news che dopo gli errori commessi durante gli attentati del gennaio 2015 (tra l'altro, durante l'assalto all'Hypercher, la tv rivelò in diretta che alcuni ostaggi erano nascosti nella stanza frigorifera mettendo gra-



Il commissario Ue Dimitris Avramopoulos

vamente a rischio la loro vita) è molto maturata. Dopo l'assalto di ieri a Saint-Etienne-du-Rouvray l'emittente ha fatto sapere che non pubblicherà più le foto dei terroristi.

Intanto il commissario Ue agli Affari interni Dimitris Avramopoulos ha parlato dell'impe-

ni anti-terroristici. Stanno lavorando con noi per mettere fine all'incitamento a odio e violenza online».

«Abbiamo fatto notevoli e costanti progressi - ha aggiunto il commissario Ue - nel realizzare quanto previsto dall'Agenda europea sulla sicurezza, lanciata lo scorso anno. Dobbiamo andare oltre: la frammentazione ci rende vulnerabili e la verità è che lo sforzo europeo contro il terrorismo non sarà mai davvero efficace se gli Stati membri non sono pronti a cooperare tra loro».

Avramopoulos ricorda come tra i punti del piano dell'Unione per la lotta al terrorismo ci siano il Pnr, il registro dei passeggeri aerei (approvato dal Parlamento Ue a ad aprile); la gestione delle frontiere esterne, con la nuova agenzia dei guardacoste e guardie di frontiera Ue (che ha avuto l'ok di Strasburgo a luglio); una legge stringente sulle armi da fuoco (i negoziati

➔ A NORIMBERGA, NESSUN FERITO

Valigia a fuoco vicino a centro immigrati

Una valigia piena di bombolette spray ha preso fuoco ieri pomeriggio a Zindorf, piccolo centro nei pressi di Norimberga, a 200 metri da un centro di prima accoglienza per rifugiati. Il ministero degli Interni ha confermato che «non ci sono stati feriti, né danni alle cose» e che «in nessun momento vi è stato pericolo per le persone». La polizia ha precisato su Twitter che non si è trattato di «un'esplosione», forse di una più leggera deflagrazione. «È stata ritrovata una valigia in fiamme»,

ha detto ancora il portavoce del ministero dell'Interno. L'intervento della polizia è stato immediato ma non sono arrivate unità speciali. Il fuoco è stato spento in brevissimo tempo. L'area è stata isolata e sono iniziati subito i rilievi per cercare di risalire ai proprietari della valigia. Gli inquirenti hanno chiesto la collaborazione di eventuali testimoni e sono alla ricerca di due persone, un uomo intorno ai 30 anni e una donna molto magra intorno ai 25. Il luogo dove è avvenuto lo scoppio si trova anche nelle vicinanze di una sede dell'ufficio federale dell'immigrazione (Bamf) e del posto di polizia di Zindorf, circostanza che ha favorito il rapido intervento delle forze dell'ordine. Di «esplosione» aveva parlato in un primo momento la tv pubblica bavarese BR, sulla base di racconti di testimoni che avevano anche raccontato di aver visto alcune persone che si davano alla fuga a piedi. La polizia cerca di risalire agli autori e quindi alle motivazioni.



Ue iniziano a fine settembre).

Ma il commissario evidenzia anche che «la sicurezza è ed è sempre stata una competenza nazionale, che l'Ue non potrà mai duplicare». Il compito di Bruxelles è quello «di aiutare» le capitali «a portare avanti il loro compito nella protezione dei

cittadini, creando il giusto contesto». Di fronte alla radicalizzazione dei richiedenti asilo, il commissario sollecita a fare in modo che «gli sforzi anti-terrorismo permeino tutto, dal sistema educativo alla cultura, dalla politica di integrazione alla lotta contro l'incitazione all'odio».

MONACO, ASSASSINO AMMIRATORE DI HITLER

Ansbach, l'attentatore era un miliziano dell'Is

BERLINO

Il 27enne rifugiato siriano che domenica sera si è fatto saltare in aria nei pressi di un concerto all'aperto a Ansbach era un «autentico combattente» dell'Is, aveva contatti regolari con il gruppo jihadista ed ha ideato e organizzato da solo l'attacco. Un necrologio del giovane pubblicato sul settimanale dell'Is Al-Nabaa, un riconoscimento riservato alle figure di spicco del califfato, conferma il sospetto che morde soprattutto le autorità ba-

varesi ma non convince ancora completamente Berlino.

Il magazine online legato all'Is sostiene che Daleel, originario di Aleppo, avrebbe impiegato mesi per organizzare l'attentato. L'uomo avrebbe giurato fedeltà all'Is nel 2013. In passato avrebbe combattuto in Iraq con un gruppo affiliato ad Al Qaeda.

Con lo scoppio del conflitto in Siria, l'attentatore sarebbe tornato in patria rendendosi protagonista di attacchi con granate e molotov contro le forze governative. Si sareb-

be poi unito al Fronte al-Nusra, costola di Al Qaeda in Siria, finché non è rimasto ferito in un attacco con colpi di mortaio.

Secondo al-Nabaa, Daleel avrebbe giurato fedeltà all'Is nel 2013. Una volta, secondo la stessa fonte, è anche riuscito a nascondere un ordigno esplosivo nel suo alloggio pochi momenti prima di un raid della polizia.

Per gli inquirenti non è ancora chiaro se il siriano volesse davvero innescare il detonatore quando lo ha fatto o se



Mohammad Daleel

l'esplosione che lo ha ucciso sia avvenuta in maniera accidentale, anticipata. Peraltro, pochi momenti prima Daleel era impegnato in una chat online con una persona non ancora identificata.

«C'è stato apparentemente un contatto immediato con qualcuno che aveva una significativa influenza su questo attacco», ha detto il ministro dell'Interno bavarese Herrmann. E secondo la stampa

l'attentatore di Ansbach aveva più volte espresso intenzioni suicide nei colloqui con i sanitari tedeschi.

Intanto si è saputo che l'assassino di Monaco di Baviera era un razzista con un orientamento di estrema destra, sentiva come un onore l'essere nato il 20 aprile, lo stesso giorno di Adolf Hitler, e menava vanto del fatto di essere di «razza ariana» in quanto di origine iraniana. D'altra parte Ali Sonboly odiava visceralmente i turchi e gli arabi, rispetto ai quali si sentiva «superiore». Sempre ieri un quindicenne che ha avuto contatti su internet con Ali è stato arrestato a Ludwigsburg. Secondo la Bild, il ragazzo voleva fare un attentato ed aveva pubblicato su instagram foto disegni che indicavano tale intento con una bomba artigianale.

Lo Stato Islamico colpisce in Siria: 44 morti

Camion imbottito di esplosivo vicino alla frontiera con la Turchia, molte delle vittime sono civili



L'esplosione di un camion bomba in Siria ha provocato 44 vittime

DAMASCO

L'Is torna a colpire nel nord-est della Siria, e lo fa nel modo che gli consente di creare il maggior numero di vittime: un camion imbottito di esplosivo è saltato in aria vicino ad una sede delle forze curdo-siriane a Qamishli, cittadina a ridosso della frontiera turca e punto di passaggio dei combattenti del Pkk che da Iraq e Turchia affluiscono in Siria per contrastare lo Stato islamico tra Raqqa e Aleppo.

Il bilancio, riferito dalla tv di Stato siriana e poi confermato da altre fonti locali, è di 44 morti

molto dei quali civili.

Qamishli e l'intera regione siriana nord-orientale di Hasake sono di fatto parte del neonato Kurdistan siriano, un'entità amministrativa sempre più autonoma e un territorio relativamente al riparo dalle violenze che invece insanguinano da cinque anni il resto della Siria in guerra. Ad Aleppo, nel nord-ovest, circa 200mila civili sono intrappolati nei quartieri orientali fuori dal controllo del governo. Le forze lealiste hanno annunciato ufficialmente di aver completato l'assedio alla parte est della città contesa e

hanno invitato «i terroristi» (gli oppositori armati) ad arrendersi. Secondo quanto riferisce l'emittente televisiva «al Arabiya», le forze di Assad hanno chiesto ai miliziani dell'opposizione che controllano ancora una parte della città della Siria settentrionale di arrendersi abbandonando le armi o di uscire in sicurezza da Aleppo e nel comunicato diffuso dall'agenzia ufficiale siriana Sana, si legge che «saranno ripristinate stabilità e sicurezza». Anche ieri le aviazioni russa e governative siriana hanno bombardato pesantemente aree popolate da ci-

vili ma controllate da insorti dentro e fuori Aleppo, nella regione di Idlib e in quella di Damasco. Si è intanto in attesa che Russia e Stati Uniti annuncino i dettagli dell'accordo di «cooperazione militare» nel quadro della «lotta al terrorismo». Sul terreno, prosegue l'offensiva di forze curdo-arabe sostenute dagli Usa e guidate dall'ala siriana del Pkk contro Manbij, roccaforti dell'Isis tra Raqqa e Aleppo nel nord della Siria. Dopo circa due mesi di assedio, i circa 400 miliziani jihadisti rimasti in città resistono e nelle ultime 24 ore hanno lanciato un'offensiva costringendo le truppe filo-Usa a una parziale ritirata verso i quartieri periferici di Manbij. In città rimangono intrappolati, con scarse riserve di acqua, cibo e medicinali, circa 100mila civili.

CORSA ALLA CASA BIANCA

di **ANDREA VISCONTI**
FILADELFIA

È ufficiale: tra le urla giubilanti delle ventimila persone che riempivano il convention center di Filadelfia, Hillary ha ottenuto la nomination. Con 2.838 delegati a suo favore la Clinton è diventata la prima donna mai eletta capofila di partito nella corsa alla Casa Bianca. Un traguardo impensabile appena otto anni fa quando la convention del 2008 incoronò Barack Obama.

Ma l'entusiasmo per questo momento storico è stato offuscato da due eventi. Da una parte molti sostenitori di Bernie Sanders hanno abbandonato la convention in segno di protesta; dall'altra parte della "barricata politica" Donald Trump ha rubato l'attenzione con dichiarazioni provocatorie sulla pirateria informatica russa.

«Spero che i russi siano capaci di accedere alle 30mila email mancanti», ha detto Trump durante una conferenza-stampa invitando l'intelligence russa ad hackerare e diffondere i contenuti di migliaia di email che Hillary inviò quando era segretario di Stato.

Una dichiarazione esplosiva perché è senza precedenti che un candidato alla Casa Bianca inviti una potenza straniera a spiare i messaggi privati, anche top secret, inviati da un massimo esponente del governo Usa. Immediata la reazione tra i democratici. «È la prima volta che un candidato incoraggia un governo a condurre spionaggio sul

Hillary entra nella storia Prima donna candidata

Ottiene la nomination per la Casa Bianca e il sostegno familiare del marito Bill
Ma Trump rovina la festa e chiede ai russi di trovare le sue 30mila mail sparite



L'ex presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, saluta la moglie Hillary dopo il suo discorso

nostro paese», ha detto Jake Sullivan, consigliere politico della Clinton. La provocazione di Trump potrebbe andare a vantaggio di Hillary perché fornisce alla Clinton un'arma contro il suo avversario repubblicano che ha un rapporto poco chiaro con Vladimir Putin. «Mai cono-

sciuto», ha precisato ieri Trump contraddicendo quello che diceva da tempo di essersi incontrato varie volte col presidente russo.

Oggi la Clinton accetterà ufficialmente la nomination dopo una serie di interventi dal podio della convention che negli ulti-

mi quattro giorni hanno preparato il terreno per l'incoronazione di giovedì. «Una paladina del cambiamento», ha detto l'ex presidente Bill Clinton in un lungo discorso nel corso del quale ha presentato la moglie come una donna che per tutta la vita non si è mai accontentata dello status

quo e ha sempre cercato di migliorare la società che la circonda.

«Se la conoscesti come la conosco io, seduta intorno al tavolo all'ora di cena o chiacchierando durante una passeggiata, sapresti che è il tipo di donna che spinge sempre la palla in avanti».

Usando la sua straordinaria capacità di parlare in tono intimo e familiare l'ex presidente ha dipinto un quadro di Hillary come madre ineccepibile, lavoratrice infaticabile e donna dotata di costante spirito d'iniziativa. La conobbe nel 1971 «e da allora non abbiamo mai smesso di comunicare e ridere insieme, sia nei momenti buoni che in quelli cattivi, sia nella gioia che nel dolore». Dal tono del suo discorso era chiaro che l'ex presidente voleva rassicurare l'elettorato che eleggere Hillary non significherebbe un terzo mandato della presidenza di Bill Clinton.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: «Data referendum come caccia ai Pokemon»



La data del referendum non sia «come la caccia ai Pokemon». Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato media e forze politiche sulla «discussione un po' surreale» nata intorno alla consultazione prevista per i prossimi mesi. Sia sulla data del voto, sia sul cosiddetto «spacchettamento» dei quesiti, il Capo dello Stato - durante la cerimonia del Ventaglio in Parlamento - ricorre alla metafora della caccia ai mostriciattoli per ricordare che non ci sono né ritardi né spostamenti. «La data del referendum non è stabilita perché non è ancora possibile farlo». La legge prevede che «il suo iter può essere avviato solo dopo che la Corte di Cassazione avrà comunicato il parere sulla validità delle firme» e ha tempo fino al 15 agosto. Cassazione sovrana anche sulla divisione dei quesiti costituzionali: spetta ai giudici decidere, non alla politica né al Quirinale. (n.c.)

IL VERTICE

Renzi-May, dialogo dopo la Brexit

La premier britannica a Roma. Distanze sui tempi, impegno contro il terrore



Matteo Renzi con Theresa May

di **Nicola Corda**
ROMA

«Possono cambiare i governi ma non cambia la lotta contro il terrore e per i nostri valori». Matteo Renzi accoglie a Villa Pamphilj il nuovo primo ministro britannico Theresa May, vertice bilaterale del dopo Brexit. Voto che per il momento «non modifica i rapporti di collaborazione» tra i due paesi. Un concetto che il premier italiano ha voluto riaffermare proprio sui temi della sicurezza e della risposta agli attacchi e le stragi delle ultime settimane. «Una lunga scia di sangue che preoccupa entrambi i paesi, ma dobbiamo evitare che l'Italia e la co-

munità europea cadano nell'ansia e nella paura». La «risposta forte e decisa la dobbiamo prima di tutto a padre Jacques e alle tante vittime di questi mesi» ha spiegato Renzi, assicurando che «i due paesi continueranno a lavorare insieme per sconfiggere la minaccia terroristica».

L'uscita dei britannici dall'Ue era una delle questioni più delicate sul tavolo del vertice: «È stata una pagina triste ma che rispettiamo - ha detto Renzi durante la conferenza stampa - la certezza dei tempi è un elemento cruciale per poter insieme costruire una nuova relazione di amicizia». Una puntualizzazione sulla tempestività che è stata lo snodo più critico del

vertice, e la premier britannica ha risposto che Londra «ha bisogno di tempo per un'uscita ordinata» pur ribadendo che «lasciavamo l'Ue, ma continueremo a essere parte dell'Europa». Porte che non si chiudono e per i cittadini italiani che risiedono in Gran Bretagna «posso garantire che i loro diritti non verranno toccati ed io li garantirò - ha aggiunto May - ma non potrò farlo se i cittadini britannici non verranno garantiti allo stesso modo».

In attesa delle trattative per l'uscita viene sottolineato dai due premier che i forti legami commerciali devono proseguire anche in futuro. «L'Italia è un partner importante - ha spiega-

to May - dobbiamo prepararci ai negoziati in modo che entrambe le parti possano continuare ad avere le stesse opportunità».

L'addio a Bruxelles poi non cambierà la cooperazione tra i due paesi che continueranno a mantenere rapporti saldi nella Nato, nel G20 e G7. Una collaborazione che Renzi ha ottenuto anche sul migration compact, il piano per la gestione dei rifugiati. Per la concreta applicazione e per avere i primi risultati occorre però stringere accordi con i paesi di origine e di transito e per questo diventa importante il «lavoro comune con la Gran Bretagna» dice Renzi. «Dobbiamo smantellare la rete di criminali che sfrutta uomini donne e bambini - ha aggiunto la premier ospite - ed è fondamentale aiutare il governo libico di Al Sarraj a liberarsi dall'Is».

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO
Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

COUPON
PER GLI ANNUNCI

nome _____ cognome _____
telefono _____ comune _____
e-mail _____
categoria n° _____ TESTO: _____
PREZZO € _____

Si prega di scrivere in stampatello

OGNI MERCOLEDÌ Grandi Affari
Se sei un privato, per te l'annuncio è gratis! Ecco come inviare il tuo annuncio:

Direttamente da PC
o da Smartphone
http://grandiaffari.ilpiccolo.it

Registrati al sito
e invia un SMS
con il testo
al 347.6930310

Invia il coupon
via FAX
al numero
040.3733239

Consegna il coupon
o spediscilo a Il Piccolo
Via di Campo Marzio, 10
34123 Trieste

CATEGORIE GRATUITE
IMMOBILI VENDITA
1.1 Appartamenti e garage; 1.2 Case e ville; 1.3 Case vacanza; 1.4 Negozi e uffici; 1.5 Terreni e capannoni.
IMMOBILI CERCO
2.1 Appartamenti e garage; 2.2 Case e ville; 2.3 Case vacanza; 2.4 Negozi e uffici; 2.5 Terreni e capannoni.
IMMOBILI AFFITTO
3.1 Appartamenti e garage; 3.2 Case e ville; 3.3 Case vacanza; 3.4 Negozi e uffici; 3.5 Terreni e capannoni.
LAVORO OFFERTA
4.2 Baby sitting; 4.3 Assistenza domiciliare; 4.4 Collaborazioni domestiche; 4.5 Ripetizioni scolastiche; 4.6 Traduzioni.

LAVORO RICHIESTA
5.1 Operai e impiegati; 5.2 Baby sitting; 5.3 Assistenza domiciliare; 5.4 Collaborazioni domestiche; 5.5 Ripetizioni scolastiche; 5.6 Traduzioni.
AUTOMEZZI
6.1 Auto e accessori; 6.2 Moto e accessori; 6.3 Bicyclette e accessori; 6.4 Camper e caravan; 6.5 Nautica; 6.6 Macchinari agricoli.
VACANZE E TEMPO LIBERO
8.1 Sport, accessori e attrezzature; 8.2 Filatelia e numismatica; 8.3 Fai da te, hobbistica; 8.4 Fitness e corsi ballo; 8.5 Bellezza, salute e benessere; 8.6 Collezionismo e modellismo; 8.8 Compagni di viaggio; 8.9 Fiori, piante e giardinaggio; 8.10 Gioielli, bigiotteria e orologi.

MATRIMONIALI
11.0 Matrimoniali
MERCATINO
13.1 Abbigliamento e accessori; 13.2 Animali regalo, scambio, cerco; 13.3 Arredamento; 13.4 Arte, antiquariato e modernariato; 13.5 Strumenti musicali, vinile e cd; 13.6 Telefonia e Hi-tech; 13.7 TV, computer e videogiochi; 13.8 Libri e fumetti; 13.9 Fotografia e Video; 13.10 Articoli per bambini; 13.11 Elettrodomestici e utensili da lavoro; 13.12 Edilizia, materiali e accessori.
VARIE
14.1 Perso e trovato; 14.2 Servizi artigianali; 14.3 Servizi sociali e circoli; 14.4 Stufe, caldaie e boiler; 14.5 Utensili per la cantina; 14.6 Altri servizi.

CATEGORIE A PAGAMENTO
LAVORO OFFERTA
4.1 Operai e impiegati
ATTIVITÀ PROFESSIONALI
7.0 Attività professionali
VACANZE E TEMPO LIBERO
8.7 Alberghi e Pensioni
FINANZIAMENTI
9.0 Finanziamenti
ATTIVITÀ CESSIONI / ACQUISTI
12.0 Attività cessioni / acquisti

Le richieste per le categorie a pagamento si effettuano presso lo sportello della

A. MANZONI & C. S.p.A.
in VIA DI CAMPO MARZIO 10
TRIESTE
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

CROAZIA » VERSO LE ELEZIONI

La presidente croata a Brioni per preparare la tesi di laurea

Kolinda Grabar Kitarović in ritiro spirituale nell'arcipelago che fu di Tito

di **Mauro Manzin**
ZAGABRIA

Dopo essere stata sotto i riflettori glamour del torneo di tennis Atp degli Croatia Open a Umago, la presidente della Croazia, Kolinda Grabar Kitarović si è recata alle isole Brioni per trascorrere un periodo di vacanza che durerà fino al prossimo 2 agosto. Ma per lei saranno delle vacanze davvero "speciali". Grabar Kitarović infatti soggiognerà, come scrive il Jutarnji List di Zagabria, nella vecchia caserma di Peneda, sull'arcipelago, struttura opportunamente restaurata e vuole pagare personalmente il soggiorno in quella location. Qui la presidente sarà sola, circondata solamente dagli uomini della sicurezza e ha deciso di cucinare da sola per lei e il marito Jakov Kitarović che la raggiungerà durante il prossimi fi-

ne settimana.

Ma perché tutta questa privacy? È presto detto, nelle valigie che ha portato con sé sull'isola del "buen retiro", Kolinda si è portata anche un sacco di libri. Intende infatti approfittare del silenzio e della quiete delle Brioni per preparare la sua laurea alla Facoltà di scienze politiche all'Università di Zagabria. Assieme a lei l'insuperabile lettore di libri Kindle dal quale non si separa mai. Il tema che prevale nei libri di studio della presidente è quello relativo alle relazioni internazionali e alla sicurezza nazionale.

La caserma di Pineda, pur se ristrutturata, è un obiettivo del tutto spartano che non si addice certo a vacanze a cinque stelle. Ma Grabar Kitarović ha rifiutato di soggiornare in una delle lussuose ville presenti nell'arcipelago. E vuole pagare



La caserma di Peneda dove alloggerà la Kitarović

il conto visto che i vari obiettivi presenti sulle isole sono destinati a ospitare capi di Stato e di governo, oppure rappresentanti diplomatici quando non vengono utilizzati per conferenze internazionali. Durante il mandato presidenziale della Kitarović, comunque, le loca-

tion di Brioni sono state usate pochissimo per avvenimenti protocolari. Decise anche le vacanze per il prossimo anno che per il capo dello Stato croato si divideranno tra Brioni e Spalato, città, quest'ultima, particolarmente amata dalla presidente. Durante le vacan-

ze a Brioni per la presidente non sono in agenda incontri pubblici o protocolari. In verità il prossimo 29 luglio sull'isola Piccola Brioni ci sarà un appuntamento culturale dal titolo "Shakespeare, notti d'estate - variazioni", ma sembra che Grabar Kitarović abbia già declinato l'invito.

A parte lo "splendido isolamento" che la presidente vuole assicurarsi per i suoi studi di laurea, resterà comunque in stretto contatto con i suoi collaboratori del Pantovčak (residenza presidenziale a Zagabria) per restare informata di quanto starà succedendo sul palcoscenico politico croato che sarà molto caldo quest'estate in vista delle elezioni politiche anticipate che si terranno il prossimo 11 settembre.

Nessuna attività legata alla sua carica sarà svolta dalla Gra-

bar Kitarović sulle Brioni. Non risponderà a nessuno se non, ma in forma strettamente privata, alla missiva inviata dall'ex capo dello Stato e suo predecessore, Ivo Josipović relativamente al semaforo verde ottenuto dalla Serbia all'Unione europea per proseguire la



EXPRESS YOURSELF IN MOTION



Innovation that excites

NISSAN JUKE N-Connecta
1.5 dCi 110 CV **TUO A € 149 AL MESE***
CON ANTICIPO E MAXI RATA FINALE
TAN 3,99% TAEG 5,41%

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 7,6 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 169 g/km.

*NISSAN JUKE N-Connecta 1.5 dCi 110 CV A € 18.070, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI), MENO € 4.200 IN COLLABORAZIONE CON LE CONCESSIONARIE ADERENTI ALL'INIZIATIVA, SOLO IN CASO DI ADESIONE AL FINANZIAMENTO "EASY" E AFRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE, DI UN VEICOLO USATO CON IMMATRICOLAZIONE ANTECEDENTE AL 01/07/2011 E DI PROPRIETÀ DA ALMENO 6 MESI ALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO. ES. DI FINANZIAMENTO: IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 12.150. ANTICIPO € 5.920, 36 RATE DA € 149 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK 2 ANNI DI ASSICURAZIONE F&I NISSAN INSURANCE A € 799. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 14.931. TAN 3,99% (TASSO FISSO), TAEG 5,41%. VALORE FUTURO GARANTITO (RATA FINALE) € 9.576. SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE, SPESE INCASSO MENSILI € 3. PREZZO FINALE COMPRENSIVO DI ONERI FINANZIARI € 21.259. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFO EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. L'OFFERTA È VALIDA, SALVO ESAURIMENTO DELLO STOCK, FINO AL 30/09/2016. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. IMMAGINI INSERITE A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO. **CONDIZIONI E TERMINI DI YOU+NISSAN SU NISSAN.IT.

YOU+ NISSAN

IL NOSTRO IMPEGNO, LA TUA SODDISFAZIONE.

- Auto sostitutiva gratis.
- Miglior rapporto qualità prezzo in assistenza.
- Assistenza stradale 24h, gratis e per sempre.
- Check-Up completo, trasparente e gratuito.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel. 0432 573544



mediazione con Bruxelles nel suo percorso di adesione. La presidente vuole, dunque, essere una studentessa diligente per non sfigurare alla discussione della sua tesi alla Facoltà di scienze politiche di Zagabria. E lo farà in stile quasi francescano tra gli aromi e i profu-

mi mediterranei dell'arcipelago delle Brioni. Per le anche un buon colpo per quanta riguarda l'immagine di fronte all'opinione pubblica che già da tempo, peraltro, la indica nei sondaggi come la politica più amata di Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ ALLE URNE A SETTEMBRE

Zagabria, i conservatori da soli al voto anticipato

Il presidente Plenković non si lascia adescare dalle sirene dell'estrema destra
A breve il programma elettorale con cui l'Hdz punta alla ritorsione

di Giovanni Vale
► ZAGABRIA

L'Unione democratica croata (Hdz) correrà da sola alle prossime elezioni. Il nuovo presidente del principale partito conservatore croato, il deputato europeo Andrej Plenković, lo ha annunciato precisando che non ci sarà una coalizione a livello nazionale, ma che ciò non impedirà delle alleanze nelle singole circoscrizioni. La nuova strategia chiude così la porta al Partito Croato dei Diritti dr. Ante Starčević (Hsp-As), una formazione di estrema destra che insisteva per un accordo con l'Hdz. «Rispettiamo tutto quello che l'Hsp-As ci ha dato finora, ma date le nuove circostanze, abbiamo un nuovo concetto che riteniamo sarà vincente in settembre», ha illustrato Plenković, aggiungendo che, in quanto nuovo leader dell'Hdz, non permetterà a nessuno di ricattare il partito.

Viene così sancita la fine della "Coalizione patriottica", la gran-



Il nuovo leader dell'Hdz Andrej Plenković

de alleanza che l'ex presidente dell'Hdz Tomislav Karamarko aveva fondato un anno fa, raggruppando il Partito Rurale Croato (Hss) e altri gruppi conservatori minori. Con questa nuova strategia, Plenković intende prendere le distanze dall'estrema destra e dalla retorica nazionalista che ha accompagnato non soltanto l'ultima campagna elettorale ma anche l'azione dell'esecutivo di Tihomir Orešković, costretto a dimettersi a metà giugno, dopo

appena cinque mesi di governo e proprio su volontà di Karamarko. Con la nomina dello storico revisionista Zlatko Hasanbegović a ministro della Cultura, con l'interruzione della riforma dei programmi scolastici già in corso o ancora con una serie di tagli a media ed iniziative culturali considerate sgradite o "filo-jugoslave", l'esecutivo di Orešković aveva finito infatti con l'alienarsi una parte crescente dell'opinione pubblica e con l'allertare le ambasciate

straniere a Zagabria e il Consiglio d'Europa, preoccupati per lo stato di salute della libertà di espressione e del pluralismo in Croazia. La pubblicazione di uno scandalo relativo ad un conflitto di interessi nella famiglia Karamarko e la conseguente crisi di fiducia nell'alleanza tra l'Hdz e Most (l'altro partito al governo) avevano finito per far cadere Orešković. Eurodeputato ed ex diplomatico lui stesso, Plenković ha ora il compito di riportare la normalità all'interno della destra croata.

Il nuovo leader ha annunciato che presenterà la prossima settimana il nuovo manifesto del partito, che sarà articolato attorno a cinque concetti chiave: la restaurazione della credibilità dell'Hdz, la stabilità politica del Paese, lo stato di diritto, la struttura necessaria alla crescita economica e allo sviluppo e, infine, l'implementazione dei principi cristiani di solidarietà come base della giustizia sociale e dell'inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquileia Film Festival

7 edizione **2016**

rassegna internazionale
del cinema archeologico
film
conversazioni
libri

27/28/29
luglio 2016

AQUILEIA (UD) PIAZZA CAPITULO
ORE 21.00
INGRESSO GRATUITO



Mercoledì **27 Luglio** Ore 21.00

Cercando Djehuty
(En busca de Djehuty)

Tra mummie, tombe e geroglifici, la storia di tredici scavi archeologici in Egitto sulle tracce di Djehuty, il supervisore del Tesoro di Hat-shep-sut, il primo faraone donna. I loro nomi sono stati sistematicamente cancellati 3500 anni fa per eliminarne il ricordo. Oggi un team scientifico internazionale ne ricostruisce la memoria indagando la necropoli di Ora Abu el-Naga a Luxor.

Conversazione con Franco Cardini a cura di Piero Pruneti

Franco Cardini, storico, saggista e grande esperto di Islam e Medio Oriente presenta i suoi ultimi libri editi da Laterza "L'Islam è una minaccia (Falso)" e "L'ipocrisia dell'Occidente. Il Califo, il terrore e la storia".

Santa Sofia - Antichi misteri di Istanbul (Hagia Sophia - Istanbul's ancient mystery)

La basilica di Santa Sofia a Istanbul (oggi museo), poggia dal 537 su una faglia sismica che non cessa di destare preoccupazioni. Gli studi condotti da architetti, ingegneri e sismologi cercano soprattutto di comprendere i segreti della resistenza ai sismi della sua gigantesca cupola e sperano di scoprirne le debolezze nascoste.

Giovedì **28 Luglio** Ore 21.00

Petra - perdita città di pietra (Petra - lost city of stone)

Perduta al confine di tre grandi deserti e ricca di monumenti tra i più spettacolari e più misteriosi del mondo antico, Petra rappresenta un formidabile enigma. Oggi gli studi internazionali avviati da oltre venti anni cominciano a dare frutti sorprendenti: dalle sabbie e dalle leggende che l'avvolgono emerge un'autentica capitale del deserto.

Conversazione con Carlo Cereti a cura di Piero Pruneti

In occasione della mostra sull'Iran allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, tracciamo con Carlo Cereti, addetto culturale dell'Ambasciata d'Italia a Teheran, un quadro dell'Iran di oggi e di una cultura che ha avuto molti contatti col mondo occidentale.

Rätzel Östseewrack, 1712 Battle of the Baltics

Il mistero del relitto del Baltico e la battaglia navale del 1712 (Rätzel Östseewrack, 1712 Battle of the Baltics)

Il punto dove ebbe luogo una battaglia navale tra Svezia e Danimarca e il numero delle navi affondate sono rimasti ignoti per 300 anni. Nel 2011, un team di archeologi e storici ha battuto le acque del Baltico e scavato negli archivi navali di Svezia e Danimarca, scoprendo così diversi relitti della battaglia e documenti che descrivono l'accaduto. Con le riprese dei lavori e le ricostruzioni digitali dei relitti, il film rivela i segreti di una delle più grandi battaglie navali del Baltico.

Venerdì **29 Luglio** Ore 21.00

Guerrieri rubati (Die Spur der Tempeiräuber (Stolen Warriors))

Come può una statua del tempio più famoso della Cambogia finire in un catalogo d'asta di Sotheby? Il documentario narra la storia di un caso spettacolare di trafugamento d'arte. Seguiamo la rotta della scultura di un guerriero sottratta da un tempio Khmer fino ad arrivare a un'elegante casa d'aste a New York. Un viaggio investigativo nel torbido mondo del commercio di antichità.

Conversazione con Valerio Massimo Manfredi a cura di Piero Pruneti

Archeologo, scrittore, ha insegnato in numerose università italiane e straniere. È autore di romanzi tradotti in tutto il mondo, tra cui la famosa trilogia "Aléxandros" edita da Mondadori, di saggi, oltre che di soggetti e sceneggiature per il cinema e per la televisione. Ha condotto programmi televisivi su reti italiane e internazionali attraverso le sue parole rivivremo le pagine più importanti della storia.

Assegnazione del Premio Aquileia

Il film più votato dal pubblico nel corso delle tre serate vince il **Premio Aquileia**, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli.

In collaborazione con:



Spazio libri



ARBOR SAPIENTIAE

di **Andrea Marsanich**

RAGUSA (DUBROVNIK)

Stangata dell'amministrazione comunale di Ragusa (Dubrovnik) ai danni delle persone, soprattutto turisti, che d'estate amano camminare scarsamente vestite lungo lo Stradone o nelle calli, piazze e altri luoghi del nucleo storico. Nella seduta del consiglio cittadino sono state accettate le modifiche alla delibera sull'ordine pubblico, che introducono la possibilità di sanzionare i «cittadini in costume da bagno, nudi o con pochi vestiti addosso». La Buonc Costume, chiamiamola così, sarà rappresentata dalle guardie comunali che saranno sguinzagliate nella parte più vecchia della città di San Biagio, valutando se i centimetri quadrati di pelle esposta siano un po' troppi per il comune senso del pudore.

Se si passerà il segno, la guardia comunale infliggerà una multa alquanto pepata e cioè mille kune, circa 134 euro. Ma niente paura per chi ama circolare in abiti discinti: se l'ammenda sarà pagata seduta stante, il tale o la tale se la caverà con il 50 per cento dell'importo,

Vietato passeggiare a petto nudo e bikini nelle vie di Ragusa

Il rischio è di pagare una multa di 134 euro che si dimezza se si concilia subito. Stessa misura adottata anche a Spalato

500 kune, pari a 67 euro. Il vice sindaco di Ragusa, Željko Raguž, ha precisato che in diversi punti della città saranno prossimamente piazzate tabelle che indicheranno la regola antibikini. «Nessuno potrà dire di non essere stato avvisato in tempo - ha rilevato Raguž - è una regola assolutamente necessaria per la massiccia presenza di vacanzieri nella città-vecchia ragusea, dove non mancano persone che girano pub-

blicamente quasi nude o giù di lì. Ci sono stati ultimamente parecchi articoli sui media locali, accompagnati dai commenti dei nostri abitanti che non vedono di buon occhio i villeggianti vestiti in modo indecente. Se è vietato entrare nei musei e nelle chiese in abiti inappropriati, è giusto che la misura sia entrata in vigore anche per il nucleo storico di Ragusa, considerato giustamente un grande museo all'aperto. Sia chiaro

che i villeggianti sono i benvenuti nella nostra città, con la gran parte che si comporta in modo normale, senza attirare le attenzioni del prossimo».

L'ordinanza emessa dalla municipalità ragusea non rappresenta un'eccezione in Croazia, Paese a forte richiamo turistico. Circa due mesi fa è stata adottata anche nella città di Diocleziano - parliamo di Spalato - dove in passato c'erano stati diversi episodi di pessimo gu-



Niente bikini o vestiti succinti nella calura dei bastioni di Ragusa

sto, peraltro mai registrati a Ragusa. Succedeva che turisti, specie uomini, si spogliassero nudi in pieno centro per poi tuffarsi in mare, dinanzi a centinaia di persone. Il sindaco spalatino Ivo Baldasar aveva più volte

stigmatizzato gli episodi, parlando di vacanzieri quasi sempre ubriachi fradici. Come a Ragusa, anche a Spalato la pena pecuniaria ammonta a 134 euro, ridotta a 67 se pagata subito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Le terribili cinque sconfiggono a Selve la corazzata Hdz



Le cinque giovani donne che hanno sbaragliato l'Hdz a Selve

D ZARA

Si sono guardate negli occhi, da vere amiche e hanno deciso all'unisono di partecipare alle elezioni per il rinnovo del comitato locale dell'isola di Selve (Silba), che hanno vinto clamorosamente, stracciando quel colosso dell'Hdz (centrodestra), battuto e umiliato. Incredibile l'episodio politico consumatosi domenica scorsa su questa isoletta dell'arcipelago di Zara, dove si è tenuta la consultazione per il comitato locale, che rappresenta la forma più bassa di autogoverno, una specie di governo e parlamento messi insieme. Cinque donne hanno voluto dare battaglia con il motto "Selve nel cuore" ed hanno affrontato a viso aperto i candidati accadizetiani, tutti uomini e convinti di potercela fare grazie (e qui si sono sbagliati) alla tradizionale popolarità in quest'isola del partito istituito nel 1989 da Franjo Tudman, il primo presidente della Croazia indipendente e sovrana.

Guidata dalla "veterana" (34 anni), Sara Lovrović, la lista indipendente era ancora composta da Alma Krusko, 28 anni, Paula Bolfan, 22, Matilda Sindićić, 33 e da Iva Matulina, 29 anni. Ad eccezione della Matulina, le altre quattro sono entrate nell'organismo, assieme ad un candi-

dato accadizetiano, Gerald Baranović. Dei 391 aventi diritto, alle urne è andato il 50 per cento, con 133 preferenze andate all'agguerrito e giovane quintetto muliebre, mentre gli accadizetiani sono rimasti staccatissimi, con soli 53 consensi. Non appena saputo l'esito del voto, le amiche si sono abbracciate, saltellando e urlando dalla gioia, ricevendo comunque le congratulazioni degli avversari, storditi e anche un po' imbarazzati per un simile epilogo. Interessante rilevare che la Lovrović è capocuoca nella trattoria Alavija, il cui proprietario Saša Predovan era inserito nella lista accadizetiana. «Sì, ha voluto complimentarsi con la sottoscritta e lo ha fatto anche Gerald Baranović - ha detto la Lovrović - sono molto contenta ma ora dobbiamo rimboccarci le maniche. C'è tanto lavoro da fare a Selve, ci sono da risolvere numerosi problemi e dobbiamo farlo capire ai responsabili dell'amministrazione cittadina di Zara, comune di cui fa parte la nostra isola. Un primo incontro è previsto la prossima settimana».

Selve, che durante luglio e agosto ospita quotidianamente fino a 6 mila turisti, sembra praticamente spegnersi durante i mesi freddi, quando sono aperte due rivendite di alimentari e un solo bar. (a.m.)

Perché una vecchia centrale elettrica non può generare nuove idee?

Quello che immaginiamo, oggi è realtà.

Grazie al progetto Future-e, le centrali elettriche di Enel non più funzionanti diventano opportunità per nuovi progetti e, attraverso la loro riqualificazione, generano occasioni di sviluppo per l'Italia. Spazi commerciali, attività agricole innovative, culle per start up e industria sostenibile, questo è il futuro di un settore che cambia in armonia con il territorio.

L'energia si apre a nuove strade, percorriamole insieme.

futur-e.it



enel

Un delitto vicino a casa tua

Un'ansia che si rivelò più che motivata. Il mattino seguente, il professor Weber venne trovato strangolato ai piedi della cassaforte aperta proprio dalla nipote Dora che, non riuscendo a mettersi in contatto con lui, era andata a casa dello zio già alla sette di mattina. I primi ad arrivare sul posto furono gli ispettori della Squadra Mobile Elettra Morin e Valerio Gargiulo.

Cittavecchia

La profezia dell'8 giugno

1.

DI ROBERTA DE FALCO

«Forse, si ricordi del professor Weber? Il suo nome è ben noto a tutti. È stato lo scienziato che ha scoperto la formula per la cura della lebbra. È stato anche il primo a dimostrare che la lebbra non è contagiosa. È stato, insomma, un uomo di grande importanza. E ora, dopo tanti anni, è stato trovato strangolato ai piedi della cassaforte aperta proprio dalla nipote Dora che, non riuscendo a mettersi in contatto con lui, era andata a casa dello zio già alla sette di mattina. I primi ad arrivare sul posto furono gli ispettori della Squadra Mobile Elettra Morin e Valerio Gargiulo.



Il disegnatore
La storia è ambientata in un quartiere di Trieste, dove il professor Weber viveva con la sua famiglia. Il disegnatore ha scelto di ambientare la storia in un quartiere di Trieste, dove il professor Weber viveva con la sua famiglia.

Le storie più intricate, tra fantasia e realtà



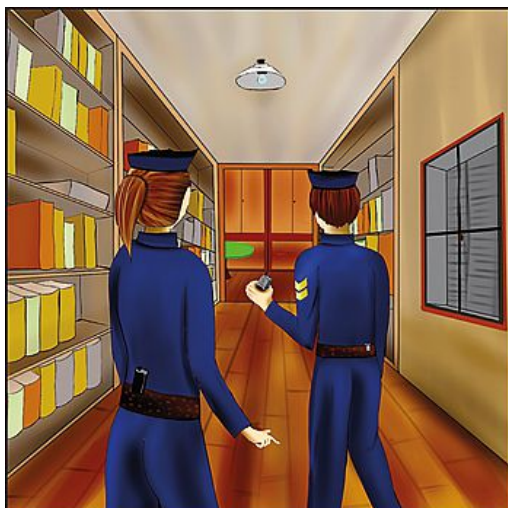
Gli oggetti

Le due monete antiche avvolte in un straccio da cucina potevano essere due delle quattro monete regalate dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

perché? Chi era l'uomo del motorino? Insomma c'erano ancora molti punti oscuri in tutta questa storia.

Mentre tornavano all'appartamento di via delle Beccherie, Elettra Morin ricevette una chiamata di Valerio Gargiulo. Voleva che lo raggiungessero in piazza Vecchia, davanti alle bancarelle dei libri usati. Aveva scoperto qualcosa di interessante.

Vedendoli arrivare Gargiulo andò loro incontro impaziente, facendo cenno di seguirli. Imboccarono la stretta via delle Ombrelle davanti alla chiesa del Rosario e si fermarono di fronte ad un antico palazzo in ristrutturazione. «È entrato là dentro. Non sa che l'ho seguito», «Di chi sta parlando?», chiese Benussi. «Di un amico del professore, Tito Cranz, sostiene di essere un medium, di avere previsto la morte di Weber. Ha ricevuto una telefonata po-



re. Prima di dare il nulla osta, Benussi si chinò ad esaminarlo. Aveva gli occhi abbarbiati, la lingua bluastra che penzolava dai denti guasti e le mani ancora abbababicate alla lorde corda da pescatori con cui era stato strangolato. Gli agenti della scientifica avevano già terminato i rilievi e il dottor Certi, il medico legale, aveva potuto delimitare l'ora della morte tra le 22 e le 24 della sera precedente. Sarebbe stato più preciso dopo aver effettuato l'autopsia, aveva detto, andandosene. Nessun dubbio sull'arma del delitto. La vittima l'aveva ancora intorno al collo.

Cercando di evitare i cenolini di protesta di Dora Weber che continuavano a perseguitarlo come mosche moleste, il commissario si mise subito all'opera. Prima di ogni altra cosa si doveva rintracciare il badante senegalese, il Mamadou Diop, che, come raccontò la Weber, era stato raccomandato da padre Florino, vecchia conoscenza della polizia. Benussi spedì dunque Elettra Morin a parlare con il frate basiliano al centro di accoglienza per extracomunitari a San Vito, mentre Valerio Gargiulo si sarebbe occupato di battere i riganti e gli antiquari di Cittàvecchia, alla ricerca di chi aveva venduto al professore le due antiche monete sparite dalla



Weber
Un bizzarro vecchietto in un liso mantello di cachemere

Tito
La palletta di grasso era un giornalista in pensione

In luoghi misteriosi dei quartieri di Trieste

Insospettabili e originali malviventi di ogni specie

Cittavecchia

Dodici vasi di caviale avvelenato

DI MARY B. TOLUSSO

Il numero 25 di via Cimmaride è una vecchia casa liberty. Il terrazzo centrale è ornato da un fusto che suona un flauto e una rinfia. L'ispettore La Causa dice che le rinfie erano bellissime finché fecero l'amore. «Poi a pensarci», aveva detto. «È da loro che proviene l'insediato alla rinfia». Il loro lavoro consisteva nel portare la caviale, non ha proprio nessuna strategia. La Causa ha un debole per le architetture, meglio che dire come la figura mitologica di Causa. «È del 1908», aveva aggiunto. L'ispettore è piuttosto biondino, snello, magro, con le spalle da tennis e una bocca a treccia che lo fa somigliare più a un professore di



Il disegnatore
La storia è ambientata in un quartiere di Trieste, dove il professor Weber viveva con la sua famiglia. Il disegnatore ha scelto di ambientare la storia in un quartiere di Trieste, dove il professor Weber viveva con la sua famiglia.



I GIALLI DELL'ESTATE

Dal 4 agosto con IL PICCOLO

di Giulia Basso

TRIESTE

Una pedalata lunga oltre 2500 chilometri, da Ronchi dei Legionari a Mosca, per raccogliere fondi da destinare agli orfani russi. Si chiama "Ride to Moscow" l'iniziativa solidale, promossa dall'associazione GEOforChildren, che da sabato fino al 14 agosto vedrà impegnati sul sellino di una bicicletta uno speciale trio di non più giovanissimi ciclisti: l'imprenditore di 53 anni Paolo Ferraris, presidente dell'azienda Geoclima, con sede a Ronchi, il fratello Alessandro, informatore medico scientifico sessantenne, e Arturo Giustina, imprenditore nell'ambito del fitness e del benessere di 55 anni. La loro sarà un'impresa da 150 chilometri al giorno, che li porterà a pedalare lungo le strade d'Italia, Slovenia, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia e Russia. Scopo di "Ride to Moscow" sarà la raccolta fondi per il progetto "Una porta per la vita", che Paolo Ferraris porta avanti con l'associazione da lui presieduta.

«GEOforChildren è nata nel 2014 - ci racconta -, come risultato di un'esperienza personale. Io e mia moglie, che è di origini russe, abbiamo adottato un bambino a Mosca e così siamo venuti a contatto con la realtà degli orfanotrofi russi. Abbiamo deciso di fondare un'associazione per dare continuità al nostro gesto e per aiutare il maggior numero di bambini possibile. Il progetto "Una porta per la vita" è indirizzato ai ragazzi dai 12 ai 18 anni: abbiamo verificato con le assistenti sociali come quella fascia d'età abbia particolare bisogno d'aiuto, perché una volta



Da sinistra Paolo Ferraris con la moglie, la direttrice del Baby House di Mosca e il piccolo Marat, i tre ciclisti pronti a partire e la chiesa di San Basilio a Mosca



Pedalata "solidale" fino a Mosca

Parte sabato da Ronchi il viaggio in bici di 2.500 chilometri per raccogliere fondi destinati agli orfani

maggioresni i ragazzi vengono espulsi dalle strutture e si trovano a fare i conti con la vita reale senza essere attrezzati per farlo. Con questo progetto andremo a creare un centro di orientamento per insegnare a questi ragazzi un mestiere, che potranno poi sfruttare una volta usciti dagli orfanotrofi».

Ci sono tre modi per sostenere il progetto, cui andranno tutti i fondi raccolti perché i costi dell'

iniziativa saranno coperti dai tre ciclisti. Il primo è indirizzato alle imprese, invitate a sponsorizzare una tappa. Su questo fronte sono già scese in campo aziende come Starbene Group, Geoclima, l'agenzia di comunicazione Eolpso, Cussigh Bike e Medicus, oltre alle associazioni ASD Pedale Ronchese e ASD Saranzano Ducks. Hanno inoltre dimostrato interesse per l'iniziativa GMC Refrigerazione, Climetal, Data

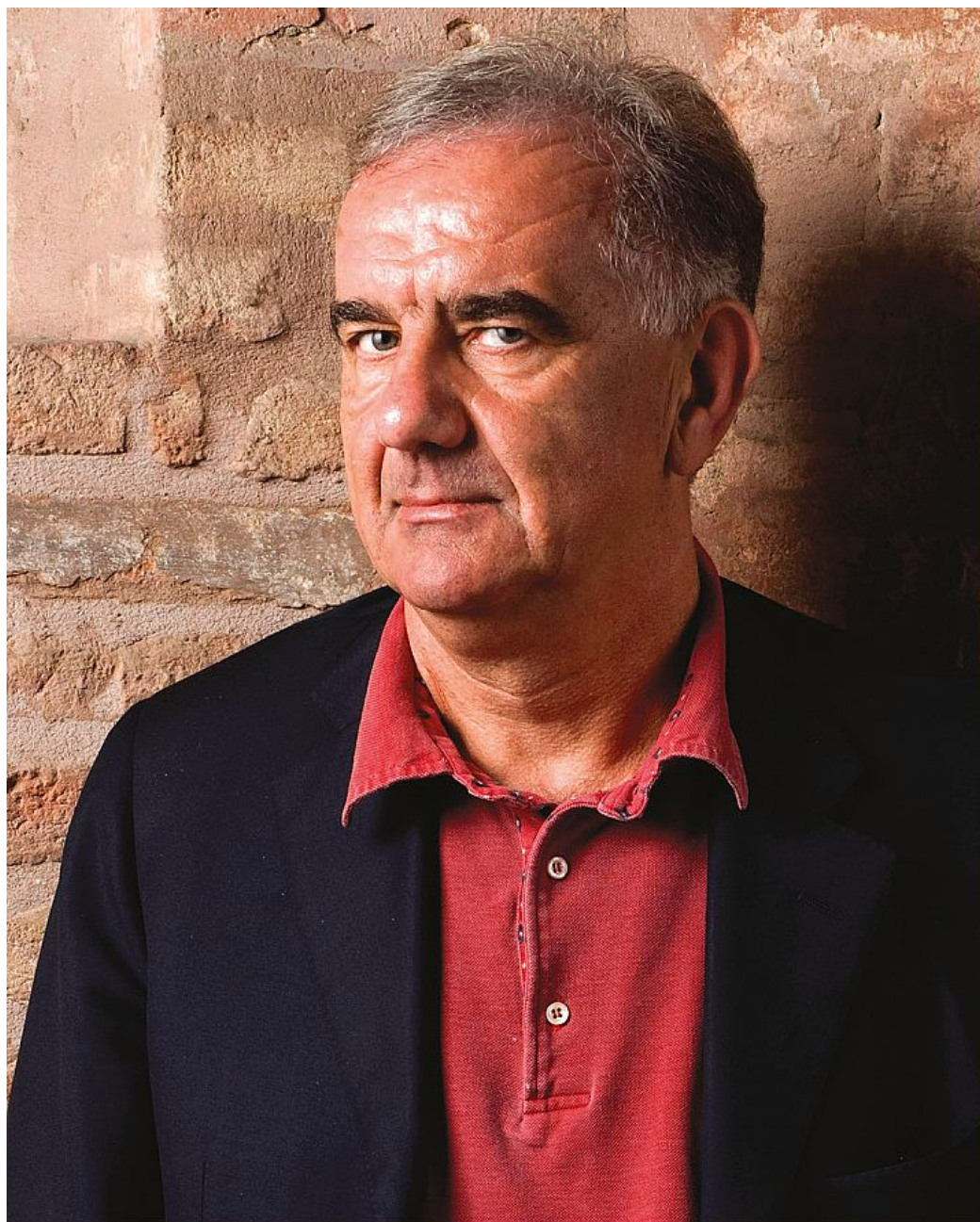
Est, Cool-Therm, Aussafer, Project Engineering, Cesped, Alste, CAMI, Welcome Air-Tech, Klima-Therm, KFL, Rosenberg Italia, Enprom, Sea Trade International, Vniikhodmash-holding, Clima Tech e Geoflange. Ma l'impresa può essere sostenuta anche dai singoli, tramite la classica donazione o con l'iscrizione alla cicloturistica che accompagnerà i tre ciclisti alla partenza e all'arrivo del loro

lungo viaggio.

Sabato al campo di baseball della Staranzano Ducks (via Atleti Azzurri d'Italia 2, Staranzano) è in programma la festa di "Ride to Moscow", una giornata dedicata alla solidarietà. Alle 10.30 la partenza della Ciclolonga: una pedalata di 55 km non competitiva che, passando da Ronchi dei Legionari, Fogliano Redipuglia, Sagrado, Savogna d'Isonzo e Gorizia, accompagnerà i tre fino al

confine con la Slovenia. Quindi il trio, con un team di dieci persone a seguito, proseguirà verso la Russia, mentre la Ciclolonga farà ritorno a Staranzano per il pranzo. Quote di iscrizione, che saranno interamente devolute in beneficenza, da 25 euro. Per le iscrizioni <http://geoforchildren.org/it/pedala-con-noi/>. È possibile iscriversi anche la mattina stessa dalle 9 alle 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SABATO 30 LUGLIO ORE 21

**GENE GNOCCHI
DAL VIVO**

IN "SCONCERTO ROCK RECITAL"

CON ROBERTO CACCIALI E DIEGO CASSANI ALLA CHITARRA

**SPETTACOLO GRATUITO
NEGOZI APERTI FINO ALLE 23**

A4 > VENEZIA - TRIESTE > PALMANOVA
PALMANOVAOUTLET.IT

**PALMANOVA
OUTLET VILLAGE**